REGION PARISIENNE

Nuovi Orizzonti

EUROPA

www.nuoviorizzontieuropa.net

N° 301 • Nuovi Orizzonti • Dicembre 2013 • 3 € • ISSN 1151 • 0374 XL Anno

Dossier
Migranti e refugiati verso un mondo migliore

Papa Francesco : « Anch'io mi confesso ogni quindici giorni »

L'iscrizione alle liste elettorali francesi scade il 31 dicembre 2013

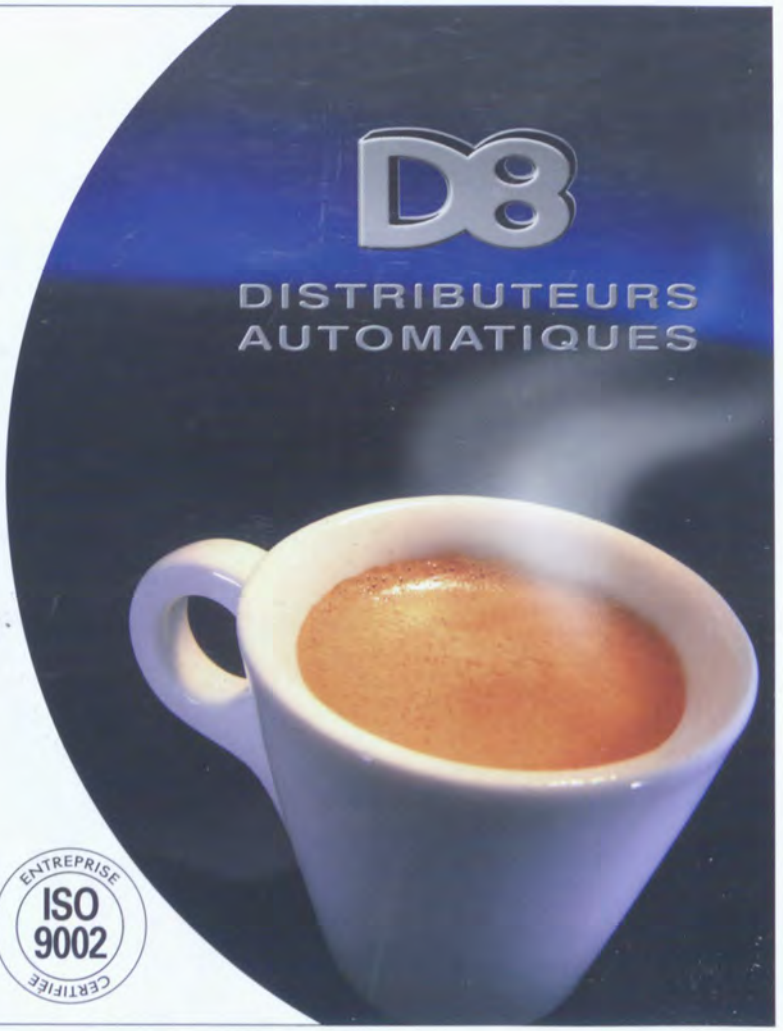
Mise à disposition gratuite dans votre entreprise

DISTRIBUTEUR

LAVAZZA

ESPRESSO POINT

7-9 rue Léon Geffroy
94408 Vitry-sur-Seine cedex
Tél. 01 47 18 38 38
Fax 01 47 18 38 00
www.d8.fr



ENTREPRISE ISO 9002 CERTIFIÉE

PIZZA VESUVIO

RISTORANTE

SPECIALITÀ ITALIANE

A PARIGI

145, bd Saint-Germain
76006 Paris · Tél. 01 43 54 94 78

144, av Champs-Elysées
75008 Paris · Tél. 01 47 59 68 69

25, rue Quentin Bauchard
75008 Paris · Tél. 01 47 23 60 26

Onoranze Funebri

Pompes Funèbres

MANU

Pompes funèbres et marbrerie A.D.I.
Organisation complète des obsèques.
Achat de concession.
Transports, Paris, banlieue,
province et Italie.

ASSISTANCE DÉCÈS INTERNATIONALE

Tél. 01 46 65 01 79
24/24 h - 7/7 jours

13, av. Aristide Briand
94230 CACHAN

Il dono della pace

La stella nella grotta di Betlemme dove è nato Gesù

Ogni anno i cristiani rileggono e vivono il messaggio di Natale *"pace in terra agli uomini di buona volontà"*. La pace è un valore senza frontiere.
Tutti la desiderano e la vogliono realizzare. La pace è necessaria per tutti, ma la pace è possibile per tutti ? Quando ci guardiamo attorno, leggiamo il giornale, guardiamo la televisione, ascoltiamo la radio, prendiamo coscienza della reale situazione del nostro mondo.
L'uso della violenza, nelle sue molteplici forme, potremmo dire che non diminuisce : la gravità della violenza sulle donne *«il femminicidio»*, il dramma dei bambini abbandonati, violentati, non rispettati nei loro fondamentali diritti, le tragedie dei *«sans papiers»*, dei *«rifugiati»* (Lampedusa) che sfuggono dalla misera dei paesi africani e del Medio Oriente. Molti di loro - 20.000 - sono morti nel Mediterraneo. Diverse malattie - per esempio l'AIDS (135 milioni di ammalati nel mondo) - fanno tremare l'umanità.
Desideriamo accennare brevemente al problema del sottosviluppo dei paesi del terzo mondo che non migliora. Con grandi difficoltà i paesi poveri cercano di diventare autosufficienti.

A tutti i lettori l'augurio sincero di un Santo Natale e di un Felice Anno Nuovo 2014

Il nostro mondo è diventato, ormai, un villaggio.

Siamo sempre più interdipendenti. Abbiamo bisogno gli uni degli altri. Non possiamo più vivere isolati, emarginati. E' urgente e necessario un nuovo dinamismo, un impegno reale per uno sviluppo di solidarietà, di condivisione e di giustizia favorendo ed impegnandosi nella creazione di nuovi modelli di società, piccoli e grandi.

In che modo?

Questa strada la conosciamo tutti: pace, dialogo e fraternità. La pace è un dono, non è un pacco natalizio, un regalo effimero, senza valore.

Questo dono non piove per caso, o miracolosamente, dal cielo. E' affidato alla libera e responsabile scelta degli uomini, in particolare *«degli uomini di buona volontà.»* La pace deve essere già in noi per poterla donare e trasmettere agli altri.

La pace è l'impegno per la vita, per ogni vita

Buon Natale a tutti coloro che sono creatori e portatori di pace

La pace è l'impegno per la vita, per ogni vita.

Natale è la presa di coscienza che Dio ci ha comunicato la sua vita. Gesù, con il suo esempio, invita tutti noi ad impegnarci perché il sogno diventi realtà, la speranza porti il suo frutto.
Buon Natale a tutti coloro che sono creatori e portatori di pace, *"perché saranno chiamati figli di Dio"*.

Antonio Simeoni

Sommario

Aderente a :
FUSIE / Fisc-Europa

Ont collaboré à ce numéro :

Comité éditorial :
Giulia Bogliolo Bruna, Gianni Bordignon, Mary Brilli, Antonio Simeoni, Raffaello Zanella, Renzo Prencipe.

Correspondants ponctuels :
Alberto Bechi, Cetta Bonora-Bertino, Gaetano Saracino, Renato Zilio, Lorenzo Rosoli, Vera Sansalone, Vincenza Mandaglio-Nasso.

Proprietaria Editrice
CIEMI - Francia
46, rue de Montreuil -75011 Paris
Association Loi 1901
SIRET 311 641 419 000016
APE 913E - VAT FR 51 311 641 419
ISSN 1151 - 0374

Numéros de commission paritaire
Éd. Région Parisienne
0115 G 85893
Éd. Région Centre-Sud
0115 G 85892
Éd. Luxembourg-Lorraine-Alsace
0115 G 86006
Éd. Belgique
0115 G 85891

Direttore di pubblicazione
Vincent Geisser

Direttore responsabile e Caporedattore
Antonio Simeoni

Amministrazione
Luca Marin

Redazione Francia
46, rue de Montreuil -75011 Paris
Tél. : 01 43 72 01 40 - Fax : 01 43 72 06 42

Redazione Belgio
Editeur Responsable : Raffaello Zanella
Route de Mons, 73
B-6030 Marchienne-au-Pont
Tél. : 071 31 34 10 - Fax : 071 31 93 22

Redazione Lussemburgo
5, Bl prince Henri,
L-4280 Esch s/ Alzette
Tél. : 53 02 50 - Fax : 54 57 52

Réalisation & Impression
MARNAT
3, impasse du Bel Air - 94110 ARCUEIL
Tél. : +33 (0) 1 47 40 33 10

Photo de couverture
NOE

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli impegnano la responsabilità degli autori.

Nuovi Orizzonti EUROPA

3 Editoriale
Antonio Simeoni

5 Controcorrente :
Les Italiens sont plus gentils qu'ils ne le pensent
Anne Le Nir

6 Cronache italiane :
Alleanza contro la povertà

7 Vita italiana

8 In Italia aumentano i matrimoni
Anna Maria Brogi

9 Notizie varie :
Drammatiche inondazioni

10 Bill de Blasio, italo-americano, nuovo sindaco di New York

11 Intervista :
Un percorso eccezionale: Maria Giuseppina Bruna, insegnante e ricercatrice universitaria
Intervista di Mary Brilli

13 Dossier :
«Migranti e rifugiati: verso un mondo migliore»
p. Lorenzo Prencipe

17 « Qui da noi »
L. Prencipe, D. Vezzio, R. Zanella e A. Celeste

21 Cronaca Religiosa :
Papa Francesco *« Anch'io mi confesso ogni quindici giorni »*

24 Papa Francesco *« Mai un Medio Oriente senza cristiani »*

25 D. H. « Je prie Dieu : que la paix habite la Syrie, mon cher pays »

25 PALERMO: benedetta la prima pietra della chiesa di don Puglisi, beatificato il 25 maggio 2013

25 Clin d'œil
Mary Brilli

27 Cultura
Giulia Bogliolo Bruna

30 Alla scoperta delle radici :
Sul cammino della memoria
Joseph Silesi

32 Informazioni sociali :
L'iscrizione alle liste elettorali francesi scade il 31 dicembre 2013
Raffaele DE LEO

34 Sport

35 Pubblicità

Les Italiens sont plus gentils qu'ils ne le pensent

Il corrispondente, a Roma, del quotidiano francese « La Croix » è rimasto toccato dal comportamento, anche attuale, degli italiani. Il carattere gioioso, aperto, in particolare la « gentilezza », anche se i nostri connazionali pensano che sia meno presente, esiste ancora nella maggior parte degli Italiani.

Un petit geste qui a changé la vie de Giorgio Aiassa

C'est le geste d'un petit agriculteur qui a changé la vie de Giorgio Aiassa, fondateur du *« Mouvement italien pour la gentillesse »* dont le siège se situe à Parme, en Émilie-Romagne.

« Je venais d'obtenir mon permis de conduire, à la fin des années 1960, et je me suis retrouvé sur une route de campagne en panne d'essence. J'ai eu la chance de croiser un vieux paysan qui m'est venu en aide en remplissant, à l'aide d'une bouteille en plastique, le réservoir de ma voiture pour que je puisse me rendre dans une station-service.
Après l'avoir remercié, j'ai voulu payer l'essence, il a fermement refusé. Je me souviendrai toujours de ce qu'il m'a dit. "Si tu veux me remercier, et me rendre heureux, n'oublie jamais de regarder autour de toi, de penser aux autres. »

« Les Italiens ont certes une gentillesse innée »

Et c'est ce qu'a fait Giorgio Aiassa, industriel spécialisé dans la peinture sur verre. Il est le premier à avoir donné vie, dans la région de Parme, à une coopérative de travail pour handicapés. Le premier à avoir eu l'idée de créer en Italie le Mouvement pour la gentillesse sur l'exemple du World Kindness Movement, né à Tokyo en 1988.

Depuis l'an 2000 cette association, qui regroupe une centaine de volontaires, multiplie les actions pour diffuser le sens profond de la gentillesse dans les écoles et collèges.

« Les Italiens ont certes une gentillesse innée, reconnaît-il, mais elle est devenue trop superficielle. Nous devrions nous inspirer du modèle anglo-saxon de la gentillesse, apprendre le bonheur du respect spontané des règles. »

En Italie il y a une sociabilité qui n' existe pas dans tous les pays européens

Le journaliste écrivain du Corriere della Sera, Beppe Servergnini lui fait écho. *« Jusqu'à ces dernières années, la gentillesse était notre marque de fabrique et attirait plus de touristes que Venise ou le Colisée. Il n'en est plus ainsi »*, estime-t-il .

On constate pourtant au quotidien une sociabilité qui n'existe pas dans tous les pays européens. Du nord au sud de l'Italie, la vie de quartier existe encore, avec des commerçants souriants, qui connaissent le prénom de leurs clients, des employés d'une amabilité solaire.
Comme ceux, par exemple, du bureau de poste de la via della Scrofa au centre de Rome. Prêts à aider un immigré à remplir un formulaire en italien. Prêts à répondre dans un anglais très folk-lorique aux questions des touristes.
Dans les transports en commun les gens se voient, se regardent, se parlent. Les jeunes cèdent plutôt facilement leur place assise à une personne âgée. Et que dire des mille et un marchés de la péninsule, véritables salons de conversation à ciel ouvert. Des lieux populaires où personne n'oublie de dire ce simple petit mot: *«Buongiorno!»* ■

Le persone anziane affrontano con più forza e coraggio la vita quando sono sostenute dai giovani

Anne Le Nir

Gianni Bottalico, presidente nazionale delle Acli

Il problema povertà deve essere affrontato subito

In Italia nasce l'*«Alleanza contro la povertà»*: associazioni, sindacati e organizzazioni uniscono le forze per fronteggiare l'emergenza che da anni colpisce il nostro Paese. *"Stiamo prendendo sul serio il tema della povertà assoluta, tema fondamentale per costruire coesione sociale nel nostro Paese"*, spiega il presidente nazionale delle Acli, Gianni Bottalico, durante la conferenza di presentazione, a Roma, dell'iniziativa. *"Abbiamo voluto creare questa alleanza perchè riteniamo che il problema povertà debba essere affrontato immediatamente, anche nella prospettiva degli anni a venire. Siamo nella fase della lègge di stabilità. Questo è un momento importante per prendere un'iniziativa politica precisa"*.
"Abbiamo individuato otto punti – spiega Bottalico – *e dato vita a un gruppo di lavoro con il compito di definire alcune proposte rispetto al tema della povertà. La nostra ambizione è quella di presentare una proposta di legge"*. Il primo degli otto punti, sottolinea Bottalico, è quello di *"far partire dal 2014 un piano nazionale di durata pluriennale. Ci interesseremo da subito a coloro che versano in condizioni economiche più critiche coprendo progressivamente chi sta meno peggio"*.
"Non vogliamo guerre tra poveri. La legge di Stabilità vedrà altre misure per il welfare sociale in discussione. I fondi per finanziare le misure contro la povertà assoluta non dovranno essere recuperati togliendoli ad altre fasce deboli. Lo Stato deve fare la sua parte". ■

In Italia 1 milione e 725 mila famiglie risultano in condizione di povertà assoluta

Secondo gli ultimi dati Istat, nel 2012 in Italia 1 milione e 725mila famiglie (il 6,8% delle famiglie residenti) risultano in condizione di povertà assoluta, per un totale di 4 milioni e 814mila persone (8% dell'intera popolazione). L'incidenza della povertà tra le famiglie ha mostrato un aumento, rispetto al 2011, di 1,6 punti percentuali a livello nazionale.

I poveri sono sempre più numerosi

E a risentirne maggiormente sono le famiglie più numerose. *"Entro tre mesi - dichiara Cristiano Gori, coordinatore del piano di lavoro - presenteremo un piano articolato. Punto fondamentale per la lotta contro la povertà è che non vogliamo interventi spot rispetto a un anno, altrimenti è impensabile costruire qualcosa di duraturo"*. Aderiscono all'Alleanza, fra gli altri: Cgil, Cisl, Uil, il Forum Terzo Settore, Azione cattolica, Save the Chidren, Caritas Italiana, Lega delle Autonomie e Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. ■

E' iniziata, a Roma, l'operazione salva-Colosseo

Roma : Operazione « salva-Colosseo »

Finalemente è iniziata l'operazione *«salva-Colosseo»*. Diego Della Valle, proprietario della Tod's, finanzia i lavori complessivi per un investimento di 25 milioni di euro. I restauratori hanno iniziato quest'opera così complessa e urgente dare al monumento più visitato di Roma e d'Italia una nuova *«giovinezza»*.

Il Colosseo è la *«sesta meraviglia»* del mondo, 5 milioni di visitatori ogni anno. Il monumento è stato *"eletto"* da 100 milioni di persone su Internet, piazzatosi dopo la Muraglia cinese. Con questa operazione *«salva-Colosseo»* Roma dimostra che ha una grande capacità di attrazione e al suo interno il Colosseo in particolare che, tra l'altro, in questa lista è l'unico monumento dell'antichità classica. ■

Missione compiuta per Luca Parmitano, sesto italiano ad andare nello spazio

Luca Parmitano

La navetta russa Soyuz è atterrata, come previsto, nella steppa del Kazakistan e a bordo, con Luca Parmitano, astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), c'erano il comandante russo Fyodor Yurchikhin, la collega americana Karen Nyberg. L'ultima delle sue spettacolari foto l'ha voluta dedicare alla Sicilia, dove è nato 37 anni fa. Si conclude così, con lo stesso entusiasmo con cui era cominciata, la missione Volare, la prima di lunga durata dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi). Il bilancio è più che positivo: *"Volare è stata una missione straordinaria"*, ha detto Enrico Saggese, presidente dell'Asi. Parmitano è stato il primo italiano ad affrontare una passeggiata spaziale, anzi due. Sesto italiano ad andare nello spazio e quinto a salire sulla Stazione Spaziale. ■

A Roma il vertice europeo sulla disoccupazione - grande occasione per Italia

Il prossimo vertice Ue sulla disoccupazione giovanile si terrà a Roma: *"E' una prova di fiducia e una grande occasione per l'Italia che dobbiamo sfruttare al massimo"*, ha detto il premier Enrico Letta al termine del secondo summit Ue, tenuto a Parigi. *"È una grande occasione perché si è deciso che la prossima conferenza dei capi di Stato e di Governo sul tema dell'occupazione dei giovani sarà ospitata in Italia"*, ha detto Letta, parlando con i cronisti all'Eliseo. *"È un grande gesto di fiducia nei confronti dell'Italia"*, ha sottolineato ancora il premier, aggiungendo: *"Dopo la Germania e la Francia, sarà l'Italia nella prima parte dell'anno prossimo: porteremo proposte, discuteremo con le parti sociali, per noi è una grande occasione."* ■

Il presidente del Consiglio Enrico Letta

Il masso equivalente a un palazzo di sei piani L'incubo del masso che incombe su Pietracamela

L'incubo del masso che incombe su Pietracamela (Teramo) Per la rimozione evacuata metà del paese

La roccia, in bilico, di oltre mille metri cubi (equivalente a un palazzo di sei piani), sul Gran Sasso, incastonato nella parete di Capo Le Vene, a 200 metri dalla piazza principale della cittadina abruzzese di Pietracamela, caratteristico borgo alle pendici del Gran Sasso, sarà liberato dall'incubo del masso. Per lo spettacolare intervento di rimozione il borgo, che conta 298 residenti (ma solo sulla carta, in realtà sono molti di meno in questo periodo), dovrà essere parzialmente evacuato. ■

Un tesoro artistico sfruttato male : siti Unesco

I siti italiani *«Patrimonio dell'Umanità Unesco»* attirano sempre più turisti, anche stranieri. Ma il tutto non si traduce in entrate, non in misura pari della nostra straordinaria offerta di cultura, arte e anche natura. Abbiamo una miniera che si chiama turismo e non la sappiamo sfruttare. L'Italia detiene il primato assoluto di presenza, con il 5 per cento sul totale mondiale ne è la conferma. E' uno dei temi ricorrenti, in ogni dibattito sul declino e sulla possibile ripresa del Belpaese. Quarantanove siti, dunque, oltre ai quattro associati alla categoria dei beni *«immateriali»*. Un grande patrimonio collocato sul territorio di 302 comuni: quasi tutte le grandi città Roma, Genova, Venezia, Firenze, Torino, Milano e Napoli. Molte città di medie dimensioni : da Pisa a Siena a Verona a Ferrara e Mantova; poi, un gran numero di piccoli comuni collocati in contesti di grande pregio artistico o naturalistico, come la Costiera Amalfitana, la Val d'Orcia e le Cinque Terre. ■

Tanti e prezioni sono i gioielli d'Italia

RAPPORTO ISTAT

In Italia aumentano i matrimoni grazie agli stranieri

Segnale incoraggiante : in Italia aumentano i matrimoni

Qualche segnale incoraggiante
Una società sempre più secolarizzata e in cui ci si sente precari, dove ci si sposa più tardi, magari più volte e, per quanto riguarda gli italiani, sempre meno. Non riserva grandi novità l'annuale rapporto Istat sul matrimonio, che conferma una tendenza in atto ormai da vent'anni. Si trovano, però, alcuni segnali incoraggianti.

Il primo è l'inversione di segno, anche se leggera, del dato complessivo dei matrimoni (207.138) rispetto al 2011: dopo una lunga stagione di segni *«meno»*. Nel 2012, per la prima volta, si è registrato un segno *«più»* (+2.308). Il dato è da prendere con cautela, per il forte aumento (+4.107) delle nozze in cui uno degli sposi è straniero.

L'altro segnale di cauta speranza è che, smentendo una convinzione diffusa, la propensione a sposarsi cresce con l'aumentare del livello di istruzione. Per il resto, lo scenario descritto dal rapporto è tristemente noto. Tre italiani su quattro si sposano ancora in chiesa (dato relativo alle prime nozze tra cittadini italiani), ma continua la diminuzione dei matrimoni religiosi (122.297 in totale, -2.146 rispetto al 2011). Al Nord le unioni con rito civile sono la maggioranza (53,4%) e al Centro la metà (49,4%), sul dato nazionale il 41%. Il fenomeno delle unioni di fatto è in crescita. Per l'Istat avrebbe superato il milione : nel 2012 oltre un figlio su quattro è nato da genitori non coniugati.

Sale l'età in cui si celebra le nozze: per gli uomini 34 anni e per le donne 31. Questo si spiega in parte con il fenomeno diffuso delle convivenze prematrimoniali, ma anche con la sempre più prolungata permanenza dei figli in famiglia: il 52,3% dei maschi e il 35% delle femmine tra 25 e 34 anni vivono ancora con i genitori. ■

Anna Maria Brogi

Ocse le donne italiane sono quelle che lavorano di più

In qualcosa le donne sono *"leader"*: lavorano di più. E il primato – planetario – vede l'Italia in testa. Niente di nuovo. Ma forse la notizia è proprio questa: nonostante i passi avanti a livello legislativo in favore della parità, le donne italiane continuano a lavorare ogni giorno 326 minuti più degli uomini. Lavori domestici e di cura, casa, figli e genitori anziani. La media Ocse è molto inferiore: 131 minuti. Quella degli uomini del nostro Belpaese si colloca qualche gradino sotto: 103 minuti. Secondo il rapporto, ogni donna in Italia dedica 36 ore la settimana ai lavori domestici, mentre gli uomini non vanno oltre le 14. Sono 22 ore di differenza e si tratta del divario maggiore tra tutti i Paesi industrializzati. Anche facendo la media tra lavoro dentro e fuori casa, le donne restano vincenti: in media 11 ore in più degli uomini, a causa della quota maggiore di lavoro domestico che si sobbarcano. Per la cronaca, in Danimarca il gap *"domestico"* non va oltre le 3 ore settimanali.

Le *"mamme-tigri"* cinesi dedicano ogni settimana al lavoro domestico 8 ore più dei papà. ■

Antonella De Gregorio

Uomini e donne chi lavora di più in casa ?

Drammatiche inondazioni hanno sconvolto la Sardegna

Martina Feick ha compiuto un gesto eroico per salvare due persone

Grande solidarietà e generosità ed un gesto di "eroismo" !

La tempesta ha sconvolto duramente la Sardegna. Un gravissimo bilancio: 16 vittime, migliaia di sfollati e ingentissimi danni economici. A Olbia, per esempio, è stato proclamato il lutto cittadino per commemorare sei delle vittime della tragedia. Dalla Sardegna e da tutta l'Italia grande è stata la solidarietà e la generosità per aiutare le persone colpite dalla tragedia. Ma il dolore non si accompagna al fatalismo. Lo stesso vescovo, Giuseppe Sanguinetti, celebrando i funerali, ha fatto notare come queste vittime non siano dovute solo al caso o a un destino imponderabile. *"Da quello che è successo non è estranea la mano dell'uomo. Ci sarebbero stati esiti meno devastanti se avessimo imparato a rispettare i ritmi del creato. Per tutti è il momento di un rispettoso silenzio e di riflessione"*.

Il gesto eroico di Martina Feick

Martina non ha esitato a sfidare la furia dell'acqua per attraversare, a nuoto, la strada e salvare la donna anziana, assieme alla figlia ed al cane, che abitavano di fronte e rischiavano di morire annegati nella loro casa. Poi li ha ospitati nella sua abitazione, dove tutti insieme hanno trascorso la notte. Per gli abitanti del quartiere S. Antonio di Olbia la giovane ragazza tedesca, che da sette anni vive in Sardegna, è l'eroina del giorno. Tutti si sono avvicinati per ringraziarla e farle i complimenti per il suo coraggio. ■

Filippine : il super tifone Haiyan ha provocato la morte di migliaia di persone e centinaia di migliaia gli sfollati

Il bilancio delle vittime causate nelle Filippine dal tifone Haiyan, il più violento che abbia mai colpito il Paese, sono impressionanti. Le stime della polizia parlano di almeno diecimila morti, in maggioranza affogati o intrappolati in edifici crollati, nella provincia di Leyte, nel centro delle Filippine. 4 milioni le persone toccate a vario titolo dalle devastazioni, mentre mezzo milione ha trovato riparo nei centri di evacuazione. Il maggior numero di morti si è registrato nella città di Tacloban, capitale della provincia Leyte, al centro dell'arcipelago. Il tifone ha colpito pure il Vietnam, dove sono state evacuate 600 mila persone, e in Cina.

La piccola Bea Joy *"la bambina miracolo"* e *"la figlia della speranza e del tifone"*. Durante il tifone nelle Filippine è nata la *"bambina miracolo"* Bea Joy . Una tempesta, simbolo di paura e di morte, ma – incredibile a dirlo – anche di rinascita e di vita.

Filippine : il miracolo di Bea nata tra le macerie del tifone

Ebbene sì, perchè la vita riesce ad arrivare anche là dove non si immaginerebbe mai, anche là dove in apparenza c'è solo morte e tormento, là, ad esempio, nell'ospedale di Tacloban, che per l'occasione, è stato trasformato in un ospedale improvvisato; un ospedale dove è nata la piccola Bea Joy, chiamata dalla stampa internazionale *"la bambina miracolo"* e ancora, *"la figlia della speranza e del tifone"*. Auguri a lei, alla mamma ed a tutti i bambini ! ■

Bill de Blasio, 52 enne italoamericano, nuovo sindaco di New York, primo democratico dopo vent'anni

Bill de Blasio

«Il nostro lavoro è appena iniziato. Siamo molto orgogliosi di questa vittoria», dichiara Bill de Blasio.

Alla folla festante invia il saluto all'Italia: *«Grazie a tutti»*, ha detto nella lingua dei nonni materni che emigrarono negli Stati Uniti dal sud Italia, da Sant'Agata dei Goti (Benevento).

Si rivolge anche in spagnolo: *«Empezamos a caminar como una sola ciudad»*, *«cominciamo a camminare come una sola città»*. Il gigante di Brooklyn (alto quasi due metri) vuole mantenere la promessa di realizzare una più grande giustizia sociale.

Carmine Valentino, primo cittadino della città d'origine dei nonni del candidato sindaco di New York, in provincia di Benevento, dichiara: *«Il suo punto di forza è l'impegno nel sociale e la diponibilità nei rapporti umani, che deriva dalle sue origini italiane e meridionali in particolare»*. ■

L'immigrazione giovane : dall'Africa, dall'Asia, dall'America Latina... Un'onda di speranza

L'altro giorno ho visto il film La gabbia dorata del regista spagnolo-messicano Diego Quemada-Diez, recentemente premiato a Cannes e trionfatore a Giffoni. È la storia di quattro adolescenti che, partiti dal Guatemala, attraversano il Messico cercando di raggiungere gli Stati Uniti. Soltanto uno riesce nell'impresa. Uno su quattro. E questo ci fa riflettere sulle tante tragedie simili a quella di Lampedusa che accadono in molte parti del mondo. È un film bello, intenso, tragico. E' utile partire da quelle immagini per riflettere ancora sull'immigrazione. Perché l'età dei protagonisti restituisce una verità che spesso si dimentica: al di là dei cliché, al di là delle forzature a fini elettoralistici, l'immigrazione ha il volto giovane di Juan, Sara, Samuel e dell'indio Chauk, ha la forza di una speranza che sfida la realtà, che sogna di non essere derubata. L'immigrazione ha il volto giovane di questi ragazzi guatemaltechi.

Tanto simili a quelli dei ragazzi che attraversano il Mediterraneo per sfuggire alla violenza e alla mancanza di prospettive dell'Asia e dell'Africa. Si legge nel francese acerbo, da adolescenti, della lettera ritrovata sul cadavere di un giovane guineano: *«Se vedete che ci sacrifichiamo e rischiamo la vita è perché soffriamo troppo in Africa, e abbiamo bisogno di voi per lottare contro la povertà»*. ■

La gabbia dorata

Fame : 842 milioni a rischio nel mondo

La buona notizia è che, dal 1990, l'indice della fame nel mondo è diminuito del 34%. La cattiva notizia è che, ancora oggi, 842 milioni di persone soffrono la fame. Sono i dati del rapporto annuale *"Indice globale della fame"* realizzato da Ong di diversi paesi (per l'Italia il Cesvi).

Gli Stati dove la situazione è più allarmante si collocano nell'Africa subsahariana. Nell'ordine: Burundi, Eritrea e Comoros. Ma l'area del pianeta dove la piaga dilaga è l'Asia meridionale. Tre gli indicatori presi in esame: 1° la percentuale di popolazione denutrita; 2° la percentuale dei bambini sotto i 5 anni sottopeso; 3° il tasso di mortalità dei bambini sotto i 5 anni. Classificando 120 Stati "a rischio" su una scala che va da 0 (assenza di fame) a 100 (allarme massimo), 42 rientrano in fascia bassa (0-5), 22 moderata (5-10), 37 grave (10-20), 16 allarmante (20-30) e 3 estremamente allarmante (sopra 30). Migliorata la situazione di Haiti, che dal 1990 è passata dalla categoria *"estremamente allarmante"* a quella *"allarmante"* (11° posto). ■

Una situazione allarmante

Un percorso eccezionale

Franco-italiana, Maria Giuseppina Bruna ha uno stile di vita esemplare, molto intelligente, un'educazione ottima, e, a soli 26 anni , un curriculum vitae che molti desidererebbero avere. Ph.D in sociologia delle organizzazioni, Maria Giuseppina Bruna è insegnante e ricercatrice in management e strategia internazionale presso l'Université Paris-Dauphine, l'Université Paris-Est e la prestigiosa ENA (Ecole Nationale d'Administration).

Maria Giuseppina Bruna

Impossibile fare un elenco completo di tutte le sue attività, citeremo solo: amministratore e membro del Comitato Esecutivo della Fondazione GDF Suez *Agir pour l'Emploi*, partecipa al Consiglio d'Orientamento della Fondazione *Agir contre l'Exclusion* (FACE – 4000 imprese). Esercita missioni di *expertise* sul management della diversità e la RSE presso gruppi del CAC 40.

Come vede il futuro dell'Europa e la gestione del problema dell'immigrazione ?

Sebbene abbia privilegiato la creazione di interdipendenze tecnologiche ed economiche, la costruzione europea è, fin dai suoi primordi, un progetto politico.

In questo periodo di crisi, molti cittadini si lasciano tentare dall'astensione o dal voto contestatario - che risponde ad una logica della paura: paura dell'avvenire, del cambiamento, dell'Altro. In quanto responsabile antirazzista (sono membro del Comitato Direttivo della LICRA) e cattolica, mi pare urgente sensibilizzare l'opinione pubblica alla ricchezza della diversità, al dovere civico della solidarietà.

Contro l'imperversare della xenofobia e del razzismo, bisogna valorizzare il contributo umano, culturale ed economico dell'immigazione. L'Europa, come ha ricordato Papa Francesco nel suo discorso di Lampedusa, devere essere una terra di accoglienza e fratellanza. Le nuove generazioni devono incarnare, a loro volta, il progetto europeo: *Uniti nella diversità.*

La crisi attuale si sarebbe potuta evitare? Un *clin d'œil* sulla società?

Comprendere la complessità del presente implica di evitare le ucronie, congetture radicate in una ricostruzione ipotetica del passato. Detto ciò, la quadruplice crisi immobiliare, finanziaria, economica e sociale indotta dallo scandalo dei *subprimes* ha rivelato la necessità di una maggiore regolazione del sistema finanziario internazionale, un coordinamento economico su scala planetaria, una gestione più prudente, trasparente e strategica delle finanze pubbliche, un coordinamento rinforzato delle politiche economiche tra Stati della zona euro.

> ***Coltivare la lucidità dell'intelligenza e l'ottimismo della volontà***

Si tratta anche di superare il capitalismo speculativo che mercifica e desacralizza l'uomo e la natura. Donde la necessità di stimolare, mediante una strategia trasversale, partenariale e duratura, una *économie positive socialement intensive*, come ricorda J. Attali, creatrice di ricchezze, di posti di lavoro e vettore di nuove solidarietà.

La famiglia ha molta importanza per lei ?

Fondamentale, perchè svolge un ruolo centrale, non derogabile, nella costruzione identitaria - libera e relazionale - dell'individuo, in quanto nucleo di socializzazione primaria, ove si sperimenta il dialogo tra il soggetto e l'alterità.

Ama viaggiare ?

Moltissimo, soprattutto nelle immensità del Grande Nord, tra fiordi e icebergs.

Un hobby ?

La poesia e l'arte in tutte le sue forme.

Un sogno da realizzare ?

La Pace in Medio-Oriente e nel mondo, per cui milito.

Visto il suo percorso eccezionale e la sua esperienza, quale consiglio darebbe ai giovani d'oggi ?

Consiglierei ai giovani di essere porosi all'Altro e al mondo, di conservare la fierezza delle proprie origini e della propria traiettoria personale e sociale, di essere perseveranti (il che non vuol dire essere psicorigidi), di coltivare la lucidità dell'intelligenza e l'ottimismo della volontà. ■

Mary Brilli

Un gruppo di giovani scout, venuti dal Nord, fanno rivivere la memoria di Alberto Varone, ucciso dalla camorra. *« Scelse di restare libero e morì per la nostra libertà »*

Alberto Varone era un piccolo commerciante di Sessa Aurunca, nel casertano. Papà di cinque figli, gran lavoratore. Onesto e impegnato. Tutte le domeniche come volontario della "buona stampa" distribuiva le copie del giornale cattolico Avvenire.

Persona buona, ma ferma.

Troppo per la camorra che voleva impossessarsi della sua attività. Così al suo netto *«no»* in faccia al boss Mario Esposito, il clan reagì con spietata violenza uccidendolo la notte del 24 luglio 1991. Una storia dimenticata, come spesso accade alle vittime delle mafie. Anche se il paese si chiude nel silenzio, la moglie con l'aiuto dei vescovi Superbo e Nogaro prende forza e decide di denunciare gli assassini. E' una scelta netta che vuol dire cambiare città, vita, nome, sotto protezione dello Stato. Ma non lascia il marito, scegliendo di portare la salma con sé.

Così di Alberto non resta più nulla nel suo paese.

Ancora oggi se ne parla a bassa voce. Lo hanno fatto, invece, dei giovani venuti dal Nord. Gli scout di San Damiano d'Asti. Nell'estate del 2012, come migliaia di giovani, hanno scelto di dedicare parte delle vacanze ad un impegno concreto, con la cooperativa sociale *"Al di là dei sogni"* che opera, con persone svantaggiate, in un bene confiscato a Sessa e intitolato proprio a Varone. *«Una settimana di emozioni che ci ha cambiato – spiegano – ma non volevamo che fosse un fatto chiuso»*. Nasce così l'idea di un cortometraggio su Alberto. *«Un gesto di unione che abbiamo voluto fare tra il nostro paese Damiano d'Asti e Sessa. E' una storia lontana raccontata da molto vicino»*.

Stemma di Sessa Aurunca

Un piccola-grande impresa, sostenuta dal comune astigiano e dal Comitato don Peppe Diana, presentata al ministero dell'Interno. Immagini semplici, ma ben curate. *«Il vostro è un investimento a fecondità ripetuta»*, dice il viceministro dell'Interno, Filippo Bubbico, proponendo di *«diffondere il cortometraggio nelle scuole»*, perché da questa storia *«emerge la ricchezza di valori e impegno che dobbiamo mettere in campo contro le mafie»*, ma anche *«l'estremo valore dell'associazionismo»*.

Un impegno chiaro e forte *«affinché quel dolore non debba più appartenere a nessuno»*. Una riflessione che fa anche la presidente della Commissione parlamentare antimafia, Rosy Bindi. *«L'Italia è il Paese delle mafie ma anche il Paese della lotta alle mafie. E questo è un esempio della grande testimonianza dell'associazionismo.»*

***«È lungo il cammino, è duro,** dice Simmaco Perillo, presidente della cooperativa. Sembra di parlare a chi non vuol sentire. Ma ora la storia di Varone sta diventando di tutti»*. Il cortometraggio si chiude con le parole della moglie che si rivolge ad Alberto: *«Io e te non siamo altro che vita, pronti a rinascere come "fiori dal cemento"»*.

E' questo il titolo del cortometraggio e della canzone di Luca Fiore. *«Potremo farlo avere alla signora?»*, chiede Simmaco a Bubbico. *«Non so dove sia, ma so in quale "buca delle lettere" metterlo»*, risponde il viceministro. Sarebbe davvero bello.

Un regalo ad Alberto *«che scelse di restare libero e morì per la nostra libertà»*. ■

Antonio Maria Mira

«Migranti e rifugiati: verso un mondo migliore»

100 anni d'impegno della Chiesa "con e in favore" di migranti e rifugiati

Manifesto preparato dal Servizio nazionale della Pastorale dei Migranti, diretto da p. Lorenzo Prencipe per celebrare la 100a Giornata mondiale del migrante e del rifugiato.

Un po' di storia

Nel 1914 papa Benedetto XV, alla vigilia della prima guerra mondiale e dopo aver tentato invano di far prevalere il primato del diritto sulla forza delle armi, instaura la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, la cui data di celebrazione è lasciata alla discrezione delle Conferenze episcopali e delle singole diocesi.
Nel 2004 il papa Giovanni Paolo II decide che questa Giornata Mondiale sarà celebrata ovunque, tutti gli anni, nella seconda domenica dopo il 6 gennaio.

Il 19 gennaio 2014, la Chiesa cattolica, celebrando la 100ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, si offre, ancora una volta, «l'occasione di approfondire il tema *specifico proposto dal Papa nel suo Messaggio... in modo che ogni cristiano sia aiutato a vivere insieme e nello stesso momento una giornata di preghiera, d'azione solidale e di sacrificio per la causa dei migranti e dei rifugiati*», come recita il n.72 dell'Istruzione Erga Migrantes Caritas Christi (L'amore di Cristo per i migranti), pubblicata il 3 maggio 2004, dal Consiglio Pontificio per la Pastorale dei Migranti e delle Persone Itineranti.
Con questa Giornata la Chiesa proclama la sua fede in Gesù Cristo, volto d'amore di Dio, Padre di ogni uomo di ogni origine, lingua, cultura e rinnova il suo impegno in favore del riconoscimento e del rispetto della dignità umana e fraterna dei migranti, rifugiati e persone itineranti.
Fino al 1985, i Messaggi per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato sono firmati dal Cardinale Segretario di Stato e inviati al Presidente della Commissione Pontificia per la Pastorale dei Migranti e del Turismo che diverrà, in seguito, l'attuale Consiglio Pontificio per la Pastorale dei Migranti e delle Persone Itineranti.

Depliant di riflessione preparato dal Servizio nazionale della Pastorale dei Migranti, diretto da p. Lorenzo Prencipe per celebrare la 100a Giornata mondiale del migrante e del rifugiato.
Per altri materiali di supporto rivolgersi al SNPMPI – migrants@cef.fr

Con il Messaggio del 1986, dedicato al *Diritto dei fedeli migranti ad una libera integrazione ecclesiale*, Giovanni Paolo II comincia a firmare di persona i testi e chiede alle Chiese locali dei Paesi di accoglienza di migranti e rifugiati a promuovere la loro integrazione ecclesiale nel pieno rispetto dell'esercizio del loro diritto di libertà e del pluralismo delle loro identità (cfr. GS 58).

Tutti i messaggi dei Papi inviati in questa Giornata Mondiale riprendono e attualizzano le parole di Paolo VI che, nell'omelia di chiusura del Concilio Vaticano II, dichiarava solennemente che *«Nella e per la Chiesa cattolica nessuno è straniero, nessuno è escluso, nessuno è lontano»* (cfr. *Acta Apostolicae Sedis* 58 (1966) 51-59).

Per la 100ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato (19.1.2014), Papa Francesco offre a tutta la Chiesa come messaggio di preghiera, riflessione e condivisione il tema: *"Migranti e rifugiati: verso un mondo migliore"*. In realtà, il progetto "migliore" di Dio per questo mondo, per il nostro mondo, si è incarnato in Gesù Cristo, testimone della comune-unione con

il Padre e lo Spirito; artefice della comune-unione di Dio con l'umanità e tra gli stessi esseri umani.

In tale prospettiva, i migranti e i rifugiati – attraverso le loro esperienze particolari – possono ricordare a tutti, società e Chiese locali, l'importanza della mobilità, del cambiamento, dell'incontro, dell'accoglienza, della solidarietà, della collaborazione, della partecipazione… per cominciare a vivere un mondo migliore.

Si tratta, allora, di camminare tutti insieme – autoctoni e migranti – verso un mondo qualitativamente diverso, e quindi *migliore…* ***in qualità di vita*** (con la destinazione universale dei beni e la redistribuzione delle ricchezze), *migliore…* ***in qualità di relazioni*** (con il servizio fraterno che prevale sull'indifferenza), *migliore…* ***in qualità di comunione*** (con l'esperienza dell'accoglienza, della conoscenza e del riconoscimento, del dialogo di vita, umana e spirituale, della partecipazione e della costruzione di un mondo di tutti e per tutti).

In occasione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, tutte le comunità cristiane sono invitate ad aprire le porte della loro accoglienza ai migranti e alle loro famiglie, ai rifugiati e richiedenti asilo, ai minori non accompagnati e alle donne migranti vittime di tratta e sfruttamento.

Rendere presente Cristo tra i migranti e i rifugiati significa, allora, impegnarsi in iniziative di accompagnamento solidale e di valorizzazione delle specificità di ognuno, promuovere azioni politiche, sociali ed economiche capaci di far crescere il rispetto della dignità umana, la tutela della famiglia, l'accesso ad una vita degna, il sentimento di sentirsi parte dell'unica famiglia umana. ■

DOSSIER a cura di:
p. Lorenzo PRENCIPE, c.s.
Direttore del SNPMPI
Service National de la Pastorale des Migrants et des Personnes Itinérantes
Conférence des Evêques de France

La parola di Papa Francesco

Piuttosto che tanti commenti, riproponiamo qui alcuni estratti significativi del Messaggio di Papa Francesco per questa 100a Giornata del Migrante e del Rifugiato che la Chiesa universale vivrà il 19 gennaio 2014.

«Le nostre società stanno sperimentando, come mai è avvenuto prima nella storia, processi di mutua interdipendenza e interazione a livello globale, che, se comprendono anche elementi problematici o negativi, hanno l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della famiglia umana, non solo negli aspetti economici, ma anche in quelli politici e culturali.
Ogni persona, del resto, appartiene all'umanità e condivide la speranza di un futuro migliore con l'intera famiglia dei popoli. Da questa constatazione nasce il tema che ho scelto per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato di quest'anno: ***"Migranti e rifugiati: verso un mondo migliore"***.

Tra i risultati dei mutamenti moderni, il crescente fenomeno della mobilità umana emerge come un "segno dei tempi"… (In effetti), Se da una parte, infatti, le migrazioni denunciano spesso carenze e lacune degli Stati e della Comunità internazionale, dall'altra rivelano anche l'aspirazione dell'umanità a vivere l'unità nel rispetto delle differenze, l'accoglienza e l'ospitalità che permettano l'equa condivisione dei beni della terra, la tutela e la promozione della dignità e della centralità di ogni essere umano…

Che cosa comporta la creazione di un "mondo migliore"? Questa espressione non allude ingenuamente… a realtà irraggiungibili, ma orienta piuttosto alla ricerca di uno sviluppo autentico e integrale, a operare perché vi siano condizioni di vita dignitose per tutti, perché trovino giuste risposte le esigenze delle persone e delle famiglie, perché sia rispettata, custodita e coltivata la creazione che Dio ci ha donato…

Il mondo può migliorare soltanto se l'attenzione primaria è rivolta alla persona, se la promozione della persona è integrale, in tutte le sue dimensioni, inclusa quella spirituale; se non viene trascurato nessuno, compresi i poveri, i malati, i carcerati, i bisognosi, i forestieri (cfr Mt 25,31-46); se si è capaci di passare da una cultura dello scarto ad una cultura dell'incontro e dell'accoglienza.

Migranti e rifugiati non sono pedine sullo scacchiere dell'umanità. Si tratta di bambini, donne e uomini che abbandonano o sono costretti ad abbandonare le loro case per varie ragioni, che condividono lo stesso desiderio legittimo di conoscere, di avere, ma soprattutto di essere di più…

In cammino con migranti e rifugiati, la Chiesa si impegna a comprendere

le cause che sono alle origini delle migrazioni, ma anche a lavorare per superare gli effetti negativi e a valorizzare le ricadute positive sulle comunità di origine, di transito e di destinazione dei movimenti migratori...

La realtà delle migrazioni, con le dimensioni che assume nella nostra epoca della globalizzazione, chiede di essere affrontata e gestita in modo nuovo, equo ed efficace, che esige anzitutto una cooperazione internazionale e uno spirito di profonda solidarietà e compassione. E' importante la collaborazione ai vari livelli, con l'adozione corale degli strumenti normativi che tutelino e promuovano la persona umana...

Lavorare insieme per un mondo migliore richiede il reciproco aiuto tra Paesi, con disponibilità e fiducia, senza sollevare barriere insormontabili... Nessun Paese può affrontare da solo le difficoltà connesse a questo fenomeno, che è così ampio da interessare ormai tutti i Continenti nel duplice movimento di immigrazione e di emigrazione.

Infine, guardando alla realtà dei migranti e rifugiati, vorrei evidenziare (un elemento) nel cammino di costruzione di un mondo migliore, ed è quello del superamento di pregiudizi e precomprensioni nel considerare le migrazioni. Non di rado, infatti, l'arrivo di migranti, profughi, richiedenti asilo e rifugiati suscita nelle popolazioni locali sospetti e ostilità.

Nasce la paura che si producano sconvolgimenti nella sicurezza sociale, che si corra il rischio di perdere identità e cultura, che si alimenti la concorrenza sul mercato del lavoro o, addirittura, che si introducano nuovi fattori di criminalità.

I mezzi di comunicazione sociale, in questo campo, hanno un ruolo di grande responsabilità: tocca a loro, infatti, smascherare stereotipi e offrire corrette informazioni, dove capiterà di denunciare l'errore di alcuni, ma anche di descrivere l'onestà, la rettitudine e la grandezza d'animo dei più.

In questo, è necessario un cambio di atteggiamento verso i migranti e rifugiati da parte di tutti; il passaggio da un atteggiamento di difesa e di paura, di disinteresse o di emarginazione – che, alla fine, corrisponde proprio alla "cultura dello scarto" – ad un atteggiamento che abbia alla base la "cultura dell'incontro", l'unica capace di costruire un mondo più giusto e fraterno, un mondo migliore...

La Chiesa, rispondendo al mandato di Cristo "Andate e fate discepoli tutti i popoli", è chiamata ad essere il Popolo di Dio che abbraccia tutti i popoli, e porta a tutti i popoli l'annuncio del Vangelo, poiché nel volto di ogni persona è impresso il volto di Cristo!...
Si tratta, allora, di vedere noi per primi e di aiutare gli altri a vedere nel migrante e nel rifugiato non solo un problema da affrontare, ma un fratello e una sorella da accogliere, rispettare e amare, un'occasione che la Provvidenza ci offre per contribuire alla costruzione di una società più giusta, una democrazia più compiuta, un Paese più solidale, un mondo più fraterno e una comunità cristiana più aperta, secondo il Vangelo.
Le migrazioni possono far nascere possibilità di nuova evangelizzazione, aprire spazi alla crescita di una nuova umanità, preannunciata nel mistero pasquale: una umanità per cui ogni terra straniera è patria e ogni patria è terra straniera...». ■

Lampedusa : "carrette del mare" con l'arrivo di migranti (Photo NOE)

Il est long le chemin vers un monde meilleur pour le migrant

Conosciamo meglio i migranti e rifugiati nel mondo: alcuni dati numerici

Secondo le più recenti statistiche dell'Agenzia sulla Popolazione delle Nazioni Unite (cfr. http://esa.un.org/unmigration/wallchart2013.htm), il numero dei migranti internazionali (al di fuori dei confini del loro Pese di origine) nel mondo ha raggiunto la cifra di 232 milioni di persone nel 2013, contro i 175 milioni del 2000 e i 154 milioni del 1990.

Circa 6 migranti internazionali su 10 vivono in Paesi del Nord, a sviluppo avanzato: sono 136 milioni di persone contro i 96 milioni di migranti che vivono nei Paesi del Sud del mondo.

Ad ogni modo, oggi i flussi migratori Sud-Sud e Sud-Nord si equivalgono tanto che sono 82,3 milioni i migranti internazionali che nati in Paesi del Sud hanno emigrato e vivono in altri Pesi del Sud del Mondo, mentre sono 81,9 milioni coloro che originari di un Paese del Sud hanno emigrato e vivono in un Paese del Nord.

Anche se il numero assoluto di migranti internazionali nel mondo continua a crescere, questi rappresentano attualmente solo lo 3% della popolazione globale del pianeta. E' utile comunque ricordare che in alcuni Paesi a sviluppo avanzato questi migranti raggiungono anche picchi dell'11% della popolazione totale del Paese in questione e che, senza parlare degli oltre 800 milioni di migranti che non varcano le frontiere estere, ma restano all'interno dei loro Pesi d'origine, il fenomeno migratorio influisce in maniera particolare anche su quelli che non emigrano direttamente come, per esempio, i membri delle famiglie che restano a casa.

L'Europa e l'Asia ospitano il numero più consistente di migranti internazionali, con 72 milioni di persone che risiedono in Europa e 71 milioni in Asia, vale a dire i 2/3 di tutti i migranti internazionali.

I migranti nati e provenienti dall'Asia formano il più consistente gruppo di migranti residente al di fuori della propria regione di origine: sono 19 milioni in Europa, 16 milioni in America del Nord e 3 milioni in Oceania. I migranti nati in America Latina e nei Caraibi rappresentano il secondo gruppo per importanza numerica e risiedono soprattutto negli Stati Uniti.

Il corridoio migratorio più frequentato è quello tra Stati Uniti e Messico: circa 13 milioni di migranti nati in Messico risiedono oggi negli USA. Dal punto di vista dei Paesi d'insediamento, i gruppi più consistenti di migranti internazionali vivono negli Stati Uniti (45,8 milioni, il 20% della totalità dei migranti nel mondo), seguiti dalla Federazione di Russia (11 milioni), la Germania (9,8 milioni), l'Arabia Saudita (9,1 milioni), gli Emirati Arabi Uniti (7,8 milioni), il Regno Unito (7,8 milioni), la Francia (7,4 milioni), il Canada (7,3 milioni), l'Australia (6,5 milioni) e la Spagna (6,5 milioni).
Altri Paesi, pur accogliendo sul proprio territorio numerosi immigrati, contano anche un'importante diaspora di emigrati, come la Russia, l'India, la Cina, l'Ucraina, il Bangladesh, il Pakistan, la Polonia, l'Italia.

I ¾ della popolazione migrante nel mondo (circa 171 milioni di persone) sono in età di lavoro, tra i 20 e i 64 anni, un tasso molto più alto rispetto al 58% di popolazione mondiale in età di lavoro.

I migranti al di sopra dei 65 anni rappresentano solo l'11% di tutti i migranti nel mondo. La metà dei migranti internazionali sono donne, anche se presentano dei tassi diversi secondo le aree d'insediamento: le donne migranti sono il 52% dei migranti nei Paesi del Nord e solo il 43% nei Paesi del Sud.

Per quanto riguarda le migrazioni forzate assistiamo in questi anni ad un aumento di richieste d'asilo in America del Nord, in Europa, in Sudafrica, in Australia e Nuova Zelanda. Secondo l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, a fine 2012, 42,5 milioni di persone erano o rifugiati riconosciuti (16,3 milioni) o sfollati all'interno dei propri Paesi e Aree geografiche (26,2 milioni).

I principali Paesi generatori di rifugiati sono l'Afghanistan e l'Irak, ai quali si aggiungono la Repubblica Democratica del Congo, la Somalia e il Sudan.

Invece i Paesi più interessati da movimenti di "sfollati" all'interno dei propri confini sono il Sudan, Haiti, l'Irak, la Somalia, la Repubblica Democratica del Congo, la Colombia, la Georgia e lo Sri Lanka. Il conflitto siriano, dal canto suo, ha fatto aumentare il numero di rifugiati (circa 3 milioni) e la percentuale già alta (18%) di migrazioni forzate in Medio-Oriente. ■

Comunita' italiana di Parigi: eventi ed iniziative

Cari italiani e amici dell'Italia in terra di Francia, mentre l'anno liturgico sta per finire e Avvento e Natale sono alle porte, diversi eventi ed iniziative hanno caratterizzato questi mesi di vita della Comunità italiana di Parigi e Saint Germain en Laye.

Gli stand culinari italiani

Uno dei gruppi di volontari agli stand culinari

gli stand italiani della moda

pranzo italiano durante le giornate d'amicizia

Cari italiani e amici dell'Italia in terra di Francia, mentre l'anno liturgico sta per finire e Avvento e Natale sono alle porte, diversi eventi ed iniziative hanno caratterizzato questi mesi di vita della Comunità italiana di Parigi e Saint Germain en Laye. Come vi avevo annunciato nel precedente numero di NOE, il 20 ottobre scorso la comunità italiana di Parigi ha lasciato, per qualche ora, la Chiesa di Saint Pierre de Chaillot dove si ritrova abitualmente a pregare e si è diretta alla rue de Montreuil, dove abbiamo celebrato la S. Messa nella cappella restaurata della "Sainte Famille", come documentano le foto qui sotto.

Dopo la Messa abbiamo brindato insieme per festeggiare questo rinnovato luogo di incontro e di preghiera e per augurarci di poter ancora a lungo trovare persone disposte a far un po' di posto a Dio nella frenesia settimanale, magari dedicandogli qualche minuto di riflessione nella nostra gioiosa e accogliente cappella della rue de Montreuil.
In questo tempo 8 coppie hanno cominciato il cammino di preparazione al matrimonio e 5 giovani quello che li condurrà, a fine anno pastorale, a ricevere il sacramento della Confermazione.
Non sono mancati i momenti conviviali e di incontro tra le diverse comunità linguistiche che compongono la nostra Parrocchia di Saint Pierre de Chaillot. L'iniziativa più curiosa e simpatica è stata quella di partecipare alle 3 giornate di amicizia parrocchiale. La cripta dove la comunità italiana celebra il sabato sera è stata trasformata in un ampio spazio di esposizione e di incontro costellato da stand di ogni tipo: dalla brocante ai giochi per ragazzi, dalle creazioni d'artista alle librerie traboccanti di libri, dagli oggetti in porcellana ai dipinti artigianali.Naturalmente non potevano mancare gli stand italiani, preparati e gestiti dai volontari della nostra comunità di Parigi e di Saint Germain. Come vedete dalle foto le specialità culinarie italiane si sono fatte onore, con uno stand di prodotti confezionati offerti a prezzi accessibili dalla Ditta Moschi e due stand di prodotti culinari "maison" offerti gratuitamente da tante famiglie della nostra comunità.

I prodotti italiani da gustare sono stati degnamente supportati da due stand di moda tipicamente italiana, dove cravatte e borse di qualità sono andate a ruba. Per questi due stand ringraziamo particolarmente Valentina Villanova, giovane imprenditrice di moda, per lo stand di cravatte e indumenti italiani e la società "Carla 1854" per lo stand di borse, che hanno accettato di partecipare alla nostra iniziativa offrendo a prezzi di favore merce di grande qualità: anche questo è un modo concreto di aiutare la comunità.

Altri momenti particolari per la nostra comunità italiana di Parigi sono stati il Concerto di canti natalizi, promosso dal Consolato Generale d'Italia a Parigi e dalla Missione cattolica italiana, realizzato nella Chiesa di Saint Pierre de Chaillot il 29 Novembre ed eseguito dal Coro italiano ACDMAE diretto da Nancy Romano ed il Concerto di Natale dell'8 dicembre realizzato dalle corali italiana, francofona e latino-americana della Parrocchia di Saint Pierre de Chaillot. Due occasioni in cui i canti di Natale eseguiti in diverse lingue hanno avvicinato tutti a casa, alle loro origini e tradizioni più profonde.
A tutti coloro che non hanno potuto partecipare a questi eventi rinnovo l'invito per la celebrazione dell'Eucarestia: vi aspettiamo ogni sabato alle ore 18.30 o la domenica alle 17.30 nella Parrocchia di Saint-Pierre de Chaillot (16mo), ogni domenica alle ore 11 nella Cappella della rue de Montreuil (11mo) e una volta al mese nella cappella Sant'Agostino di Saint-Germain en Laye. Tutte le informazioni dettagliate le trovate nella nostra pagina web: *www.mciparis.fr* dove potete iscrivervi alla newsletter settimanale che riceverete al vostro indirizzo mail. ■

Alla prossima!
p. Lorenzo, c.s.

Cappella italiana della "Sainte Famille" restaurata

Les Frioulans de Lyon ont présenté « Blocs de pierre et coquilles d'amandes »

Invités par l'association Mémoires, *Danilo Vezzio et Franca Del Pino ont animé une rencontre passionnante au centre social et culturel Peyri. Ils ont présenté le livre* « Blocs de pierre et coquilles d'amande ».

De gauche à droite : Monsieur Danilo Vezzio, président du Fogolâr furlan, Madame Franca Del Pino-Potapieff, Madame Arlette Felice Scappaticci

Il a fallu rajouter des chaises pour installer la quarantaine de participants. Un vrai succès pour les auteurs de l'ouvrage *« Blocs de pierre et coquilles d'amande »*.
Dans une assemblée où dominait l'accent du Sud, on a réveillé une fois encore les souvenirs. Avec tendresse et admiration on a évoqué des jeunes gens des années 1920 ou 1950, arrivés à Vaulx-en-Velin, juste pour ne plus souffrir de la faim, de la peur, de la précarité. Livio, Guido, Luciana, Oliva, Fiore, Albina…

Hommes, femmes, enfants, parfois pieds nus, ont passé les frontières, poussant leurs brouettes vers un avenir meilleur : les tuileries, les briqueteries du Nord, le textile à Lyon, la pierre en Ardèche ou l'agriculture dans le bordelais. Leurs descendants disent encore qu'ils ont le cœur à cheval entre la France et l'Italie…

Sans passé, pas de futur

« Si vous n'avez pas de racines, vous êtes foutu. Sans passé pas de futur possible », rappelle Danilo Vezzio, le président du Fogolâr Furlan de Lyon. C'est lui qui a mené avec Franca Del Pino ce patient colletage dont le résultat est un beau livre, en trois langues : français, italien, frioulan.

Témoignage de 50 familles

Agrémenté de 300 photos, il a fallu 3 ans aux auteurs pour en venir à bout, avec l'aide de deux frioulans Giorgio Ermacora et Marisa Comelli. De Andreussi à Zilli, 50 familles ont bien voulu témoigner, ouvrir les boîtes en carton où dorment des photos jaunies.

Leurs histoires simples sont à la fois uniques et universelles. Durant l'après-midi des anecdotes remontent à la surface : les hommes élégants dansent le charleston sur une table du Bolero, Livio apprend le français au cinéma tous les dimanches et Umberto lit chaque soir une page du dictionnaire, des propos racistes (sale macaroni qui volent le pain de français !), la Résistance, rue Chardonnet, la souffrance des femmes tellement seules, les parties de scopa au bistrot Bacichetto, l'accordéon au dancing Norse…
De quoi écrire encore de nouvelles pages ! A la fin tout le monde s'est retrouvé à déguster les strucchi autour d'un verre d'Asti. ■

Le livre ***« Blocs de pierre et coquilles d'amande »*** est en vente au prix de 26 euros.

Renseignements :
danielvezzio@orange.fr
francapotapieff@club-internet.fr

Elisabeth Girard-Claudio

Il presidente Daniel Vezzio consegna il libro a Madame Arlette

Pace e Amore dipinti dai colori del mondo

Il gruppo «Bambini nel Mondo» ha offerto uno spettaolo bello e interessante durante il Festival «Pace e Amore dipinti dai colori del mondo»

Oggigiorno se leggiamo i giornali, accendiamo la televisione o semplicemente ci guardiamo intorno non possiamo fare a meno di constatare che viviamo in una società dove sono presenti diverse culture. Consapevoli di questo il gruppo *Bambini nel Mondo*, che si riunisce ogni primo e terzo sabato del mese alla Missione Cattolica Italiana di Esch-sur-Alzette in Lussemburgo e che ha come scopo di crescere insieme nella fede, ha messo in scena lo scorso 17 novembre, nella sala-teatro della Missione, un Musical dal titolo : *« **Pace e Amore dipinti dai colori del mondo ».***

I bambini, attraverso questo spettacolo, hanno permesso al pubblico presente in sala di fare un viaggio nei diversi continenti, esplorare l'universo delle diversità umane e soprattutto di capire che per scoprire che ogni cultura possiede una grande ricchezza di valori è necessario uscire da se stessi e andare incontro a l'*Altro*. Alla fine della serata il pubblico era molto soddisfatto e contento perchè ha passato un pomeriggio piacevole e gioioso insieme a questi piccoli artisti. Il ricavato della vendita della tombola e dei dolci è servito per sostenere il progetto *« APTHAPI »* dei padri Scalabriniani presenti in Bolivia a La Paz, i quali accolgono, sostengono, aiutano e promuovono l'educazione *"integrale"* dei bambini e giovani, che sono vittime di una politica socio-economio-culturale che non fornisce loro la possibilità di un percorso educativo completo. ■

Enza Mandaglio-Nasso

Il monumento « Porte d'Italie » a Dudelange *(Lussemburgo)*

Il monumento «Porte d'Italie» a Dudelange (Lussemburgo) «Ero straniero e mi avete accolto»

Dudelange, fino ad alcuni anni or sono, è stato uno dei centri più importanti del bacino minerario-siderurgico del Lussemburgo. I primi italiani, già alla fine del 1800, arrivando in terra lussemburghese, nella maggior parte si insediavano in questo piccolo villaggio che, in seguito, si è talmente sviluppato grazie alle miniere del ferro e ai diversi prodotti siderurgici da diventare una delle più grandi e dinamiche città del Sud del Granducato. A Dudelange, come nella maggior parte delle piccole città dove si trovava una consistente comunità italiana, vi era un quartiere abitato prevalentemente, allora, dai nostri connazionali : la *« Cité d'Italie »*. Lentamente, con il passare degli anni, i figli e nipoti, si sono inseriti nel tessuto sociale e culturale lussemburghese lasciando la *« Cité d'Italie »*. Come la storia, se ben approfondita, può diventare maestra di vita, la memoria storica può aiutare le persone e le comunità a ripercorrere senza dimenticare il cammino vissuto dai nostri migranti ed aiutare le persone e le comunità a vivere *«diversamente»*, più apertamente l'avventura migratoria . La Missione cattolica italiana di Esch-sur-Alzette, sei anni fa, il 28 ottobre 2007 ha offerto un memoriale/monumento alla città di Dudelange con il nome evocativo *« Porte d'Italie »* con la seguente scritta del vangelo: *« Ero straniero e mi avete accolto »*. Il comitato che ha realizzato questa bella e significativa opera era formato da: padre Emidio Plebani, responsabile della Missione italiana, Marcel Lorenzini, Giuliana Bottacin, Brigitte Bonvini, Astrid Dominici-Vittorelli, Robert Sibenaler, parroco di Dudelange, e l'artista Yvette Gastauer-Claire. ■

Giuliana Bottacin

Operaio della siderurgia

Stranieri : il Belgio non è buono

Sei nato fuori dall'Unione Europea ? Trovare lavoro sarà difficile. Il Belgio ha il tasso d'impiego più basso dell'Unione Europea in questo campo.

In nessuna parte d'Europa le persone d'origine straniera sono così svantaggiate sul mercato di lavoro come in Belgio. Questo si basa su numeri analizzati dall'ufficio europeo di statistiche Eurostat.

Dei cittadini nati al di fuori dell'Unione europea, meno dei due terzi (62%) erano attivi l'anno scorso sul mercato del lavoro. E' molto meno che nella popolazione generale, di cui il 73% lavora.
La media europea invece è del 76%. Come si può notare, in nessun altro paese europeo i lavoratori di origine straniera sono così svantaggiati come in Belgio.

« Queste cifre cattive sono in parte dovute al profilo specifico dei nostri migranti : molti son venuti qui per lavorare nell'industria. Attualmente questo settore è in forte crisi », spiega Koen Van Laer, professore all'università di Hasselt e specialista nella diversità sul mercato di lavoro.

« Tuttavia queste cifre sono anche il riflesso d'una discriminazione persistente ».

Un altro ostacolo all'impiego per i lavoratori di origine straniera deriva dalle elevate esigenze linguistiche proprie al nostro paese.

Il Forum delle minoranze tira il campanello d'allarme, viste le conclusioni dell'Eurostat. *«La politica bla-bla non porta da nessuna parte. È tempo di passare all'offensiva contro la discriminazione».*

Il Forum delle minoranze punta il dito contro le misure del governo fiammingo, qualificate come non adeguate. Il governo fiammingo concede sì sussidi a coloro che ingaggiano lavoratori di origine straniera. *« L'impresa riceve il denaro, ma lo impiega per tutti i lavoratori...? Bisognerebbe controllare di più »*, pensa Naima Sarkaoui, direttrice del Forum delle minoranze. L'organizzazione si augura delle misure più coercitive. *« Dare sussidi solo a coloro che effettivamente impiegano operai di origine straniera, come prevede la legge. Il problema rimane nel fatto che le politiche non hanno una visione concreta della problematica ».* Ecco quello che afferma il Forum delle minoranze. ■

Ello

Gli immigrati cercano lavoro per poter vivere assieme alla loro famiglia

Papa Francesco: "Anche io mi confesso ogni quindici giorni. Sono un peccatore"

L'autenticità di Papa Francesco

Papa Francesco ha colpito e continua a colpire tutti per il senso di autenticità e immediatezza che promana dai suoi gesti e dalle sue parole. Esplicito, chiaro, franco, diretto, papale papale...

Sorriso di papa Francesco

"Anche io mi confesso ogni quindici giorni. Sono un peccatore".

Papa Francesco dà una ulteriore lezione di umiltà, sia pur ribadendo un principio del tutto ovvio nella dottrina cattolica, ovvero quello per cui ogni uomo è peccatore, quale che sia il ruolo che egli occupa nella società e persino nelle gerarchie ecclesiastiche.
"Anche i sacerdoti – ha detto – *devono confessarsi, anche i vescovi: tutti siamo peccatori. Anche il Papa si confessa ogni quindici giorni, perché anche il Papa è un peccatore!"*. Bergoglio parla a braccio all'udienza generale, durante la catechesi dedicata alla remissione dei peccati, riferendosi al cosiddetto *"potere delle chiavi"*, simbolo biblico della missione che Gesù Cristo ha consegnato agli Apostoli.
"Anzitutto - ha affermato - *dobbiamo ricordare che il protagonista del perdono dei peccati è lo Spirito Santo. Lui è il protagonista! Nella sua prima apparizione agli Apostoli, nel cenacolo... Gesù risorto fece il gesto di soffiare su di loro dicendo: 'Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi'"*.

Ogni uomo è peccatore

Papa Francesco ha ribadito che *"Gesù dà agli Apostoli il potere di perdonare i peccati"*. Ogni uomo è peccatore, quindi, ma alcuni uomini ricevono il potere di perdonare i peccati degli altri. Papa Francesco spiega che è effettivamente difficile "capire come un uomo può perdonare i peccati. Gesù dà il potere. La Chiesa è depositaria del potere delle chiavi: così da aprire o chiudere, di perdonare. Dio perdona ogni uomo nella sua sovrana misericordia, ma Lui stesso ha voluto che quanti appartengono a Cristo e alla sua Chiesa, ricevano il perdono mediante i ministri della Comunità".

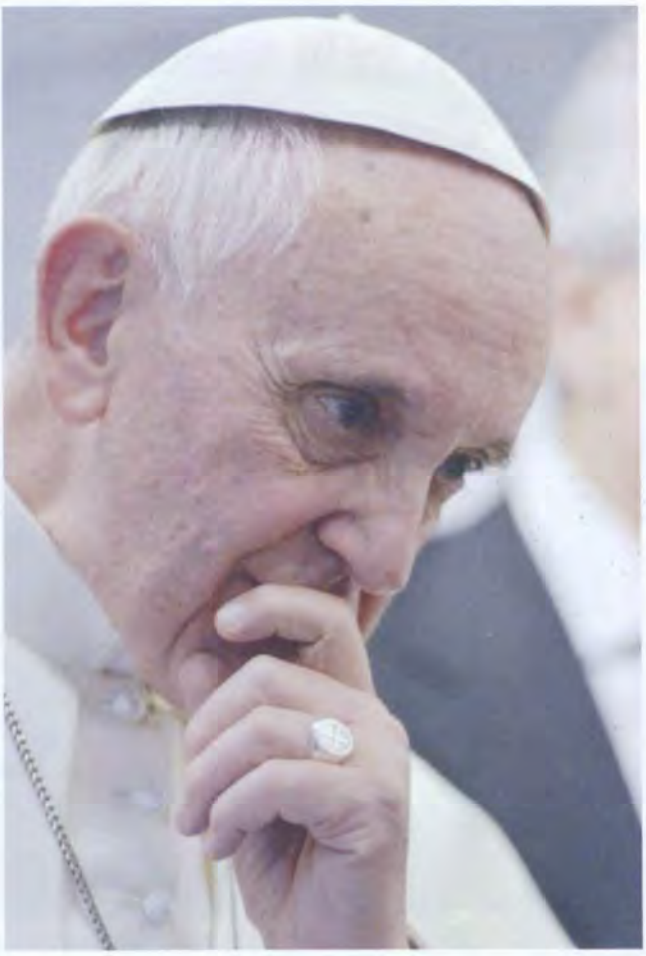
E chi si confessa direttamente a Dio ?

Il Papa ha spiegato di come il confessore senta *"le cose che io gli dico, mi consiglia e mi perdona, perché tutti abbiamo bisogno di questo perdono. A volte capita di sentire qualcuno che sostiene di confessarsi direttamente con Dio.... Sì, come dicevo prima, Dio ti ascolta sempre, ma nel sacramento della Riconciliazione manda un fratello a portarti il perdono, la sicurezza del perdono a nome della Chiesa"*.

Difficile da capire la dimensione del perdono

Se la dimensione del perdono è così difficile da capire è solo *"perché domina sempre l'individualismo, il soggettivismo, e anche noi cristiani ne risentiamo. Certo, Dio perdona ogni peccatore pentito, personalmente, ma il cristiano è legato a Cristo, e Cristo è unito alla Chiesa. E per noi cristiani c'è un dono in più, e c'è anche un impegno in più: passare umilmente attraverso il ministero ecclesiale"*.

Al termine dell'udienza Papa Francesco ha dedicato un pensiero ai morti della Sardegna: *"Non possiamo non ricordare le vittime dell'alluvione. Preghiamo per loro e per i familiari e siamo solidali con quanti hanno subito dei danni"*. Il Papa ha pregato in silenzio e recitato un Ave Maria *"perché la Madonna aiuti tutti i fratelli e le sorelle sardi"*. ■



PAPA FRANCESCO: «Mai un Medio Oriente senza cristiani»

"Non ci rassegniamo a pensare il Medio Oriente senza i cristiani, che da duemila anni vi confessano il nome di Gesù, inseriti quali cittadini a pieno titolo nella vita sociale, culturale e religiosa delle nazioni a cui appartengono". Lo ha detto papa Francesco ricevendo in udienza i partecipanti alla Plenaria della Congregazione per le Chiese Orientali.

"Oggi, insieme ai Pastori delle Chiese d'Oriente - ha aggiunto il Papa - facciamo appello a che sia rispettato il diritto di tutti ad una vita dignitosa e a professare liberamente la propria fede".

"***Grande preoccupazione*** - ha spiegato - ***destano le condizioni di vita dei cristiani***, *che in molte parti del Medio Oriente subiscono in maniera particolarmente pesante le conseguenze delle tensioni e dei conflitti in atto. La Siria, l'Iraq, l'Egitto, e altre aree della Terra Santa* - ha sottolineato con forza il Papa - *talora grondano lacrime*".

"Vi accolgo con gioia e spirito di fraternità... »

In mattinata il Pontefice aveva incontrato i Patriarchi delle Chiese Orientali Cattoliche: *"Vi accolgo con gioia e spirito di fraternità in questo incontro, in cui per la prima volta - ha ricordato - ho l'opportunità di intrattenermi con i Padri e Capi delle Chiese Orientali cattoliche. Attraverso i vostri volti vedo le vostre Chiese, e vorrei anzitutto assicurare la mia vicinanza e la mia preghiera per il gregge che il Signore Gesù ha affidato a ciascuno di voi, e invoco lo Spirito Santo, affinché ci suggerisca quanto insieme dobbiamo imparare e mettere in pratica per servire con fedeltà il Signore, la sua Chiesa e l'umanità intera".*

"Il nostro radunarci – ha proseguito - mi offre l'occasione di rinnovare la grande stima per il patrimonio spirituale dell'Oriente cristiano. Voi siete i custodi vigilanti della comunione e dell'unità ecclesiale. Tale unità, che siete chiamati a realizzare nelle vostre Chiese, rispondendo al dono dello Spirito, trova naturale e piena espressione nell''unione indefettibile con il Vescovo di Roma'.

Essere inseriti nella comunione dell'intero Corpo di Cristo ci rende consapevoli del dovere di rafforzare l'unione e la solidarietà in seno ai vari Sinodi patriarcali, 'privilegiando sempre la concertazione su questioni di grande importanza per la Chiesa in vista di un'azione collegiale e unitaria'".

Il Papa ha aggiunto: "***Perché la nostra testimonianza sia credibile,*** siamo chiamati a ricercare sempre *'la giustizia, la pietà, la fede, la carità, la pazienza e la mitezza; ad uno stile di vita sobrio a immagine di Cristo, che si è spogliato per arricchirci con la sua povertà (cfr 2 Cor 8,9); allo zelo instancabile e a quella carità, fraterna e paterna insieme, che i Vescovi, i presbiteri e i fedeli, specie se vivono soli ed emarginati, attendono da noi.*

Penso, soprattutto, ai nostri sacerdoti bisognosi di comprensione e sostegno, anche a livello personale. Essi hanno diritto di ricevere il nostro buon esempio nelle cose che riguardano Dio, come in ogni altra attività ecclesiale.

Ci chiedono trasparenza nella gestione dei beni e sollecitudine verso ogni debolezza e necessità. Il tutto, nella più convinta applicazione di quella autentica prassi sinodale, che è distintiva delle Chiese d'Oriente".

Il Papa ha così concluso: "Con l'aiuto di Dio e della sua *Santissima Madre, sappiamo di poter rispondere a questa chiamata. Vi chiedo di pregare per me.*
Ed ora ben volentieri mi metto in ascolto di quanto vorrete comunicarmi e vi esprimo fin d'ora la mia riconoscenza". ■

D. H. « Je prie Dieu : que la paix habite la Syrie, mon cher pays »

D. H. de nationalité syrienne, né à Damas, est arrivé au Luxembourg en 2010. Il était obligé de quitter son pays pour des problèmes politiques. Employé comme technicien à la télévision nationale il ne se sentait plus en sécurité. Ses amis lui ont dit : « Il faut que tu partes pour avoir la vie sauve ». *Actuellement il y a beaucoup de chrétiens, comme lui, qui quittent le pays. Ils ont peur de l'avenir pour eux-mêmes et pour les enfants. 75% des habitants du pays syrien sont musulmans sunnites, mais le président est alawite. Nous avons rencontré D.H pour connaître la vie des chrétiens dans son pays et sensibiliser nos lecteurs à la dure réalité, parfois dramatique, des chrétiens qui vivent en Syrie.*

Una chiesa cristiana in Siria

NOE : Comment les chrétiens vivent les fêtes de Noël en Syrie ?

D. H. Il y a quelques années, quand il n'y avait pas de guerre civile, les fêtes de Noël étaient bien vécues dans nos familles et nos communautés. Moment important pour notre vie de chrétiens. Occasion unique, très joyeuse et familiale.

A quel moment on commençait ?

Entre le 4 décembre, fête de Sainte Barbe et le 6 janvier, baptême de Jésus, il y avait une préparation permanente à la maison, avec les amis, dans la communauté paroissiale. Les rues de nos quartiers chrétiens étaient toutes éclairées. Un climat de fête et de joie rayonnait partout.

Comment cela se passait ?

Bien souvent en semaine, matin et soir, il y avait des moments de prières à l'église. Dans presque tous les foyers nous préparions une crèche avec l'arbre de Noël. Des signes simples et importants qui nous aidaient à enraciner davantage notre vie chrétienne et nous unir, entre nous, pour affronter les graves difficultés et mieux vivre la solidarité.

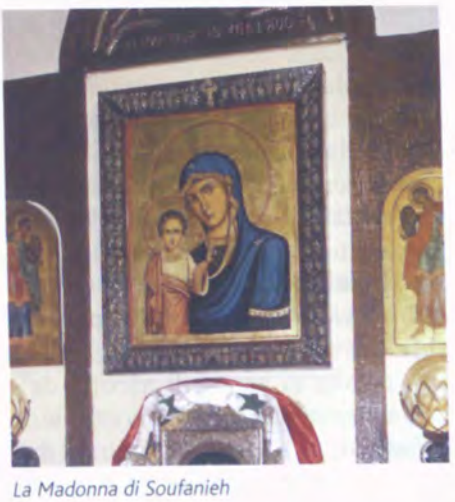
Et la nuit de Noël ?

On se rassemblait en famille dans nos petites églises. On priait tous ensemble. On chantait jusqu'à minuit dans la ferveur et la joie fraternelle et après nous allions continuer la fête avec les amis dans les chants, les danses et la bonne humeur.

Et les rapports avec les musulmans ?

Au niveau personnel et familial bien souvent il y avait un climat de confiance, d'amitié. Dans nos quartiers à majorité chrétienne le respect et l'entraide étaient bien vécus, avec pas mal de musulmans, mais non au niveau officiel. La séparation, pour ne pas dire la distance, parfois la méfiance entre les deux communautés est bien là, réelle. La situation politique, chez nous, est compliquée et contrastée. Il faut bien connaître l'histoire pour se rendre compte dans quelles conditions nous vivons. Du dehors il semble évident, mais pour nous, qui subissons la dureté de la vie quotidienne, la réalité est autrement complexe à assumer. Regardez le nombre de chrétiens qui sont tués, massacrés, les maisons et les églises détruites.Voilà une des raisons pour lesquelles beaucoup de chrétiens quittent le pays. Notre présence est menacée. Je souhaite un avenir meilleur notre pays blessé et meurtri. Je prie Dieu : que la paix revienne en Syrie et dans toutes les familles chrétiennes et musulmanes. ■

Anto Celeste



La Madonna di Soufanieh

Palermo : benedetta la prima pietra della chiesa di don Puglisi, beatificato il 25 maggio 2013

Nel quartiere palermitano di Brancaccio, si è svolta la cerimonia di deposizione della prima pietra, benedetta da Papa Francesco al termine dell'udienza generale dello scorso 16 ottobre, per la costruzione di un centro parrocchiale e di una chiesa dedicata a Don Pino Puglisi, il prete ucciso dalla mafia il 15 settembre 1993 e beatificato lo scorso 25 maggio.

Padre Puglisi, grande promotore della dignità umana

L'area dove sorgerà la chiesa parrocchiale era stata ceduta al Comune di Palermo dopo la confisca alla mafia e immediatamente affidata in comodato d'uso per 99 anni dal sindaco Leoluca Orlando alla parrocchia di San Gaetano.
Presenti al rito della benedizione dell'area, tra gli altri, il cardinale Paolo Romeo, arcivescovo di Palermo, e Leoluca Orlando, sindaco di Palermo.

"Oggi siamo qui - ha detto Orlando - per certificare la realizzazione dei progetti, dei sogni e dei desideri di don Pino Puglisi: la scuola che è già stata realizzata negli anni scorsi, e adesso il centro parrocchiale utilizzando un terreno confiscato alla mafia. Oggi Brancaccio manifesta con forza segni di grande risveglio. E' un luogo di semi positivi e non più un luogo di perdizione e violenza".

"Padre Puglisi è una delle pietre su cui poggia la Chiesa", aveva detto Papa Francesco affidando al cardinale Paolo Romeo la pietra benedetta.

Il Santo Padre, che è rimasto per qualche attimo in preghiera, è rimasto molto colpito - aveva raccontato l'arcivescovo di Palermo - *e con grande amorevolezza ha poggiato le sue mani sulla lastra marmorea".*

Milano : metà dei ragazzi che frequentano i doposcuola delle parrocchie hanno un genitore senza lavoro

La crisi economica ha effetti gravi anche sugli studenti. Molti dei bambini che chiedono un aiuto nello studio provengono da famiglie che stanno affrontando gravi difficoltà per la perdita del lavoro.

L'oratorio, centro educativo importante per la gioventù

Lo rivela un'indagine *« Ragazzi, famiglie e bisogni emergenti »* realizzata dalla Caritas di Milano : sono tra i settemila bambini e ragazzi che frequentano i 267 doposcuola delle parrocchie della diocesi di Milano.
Un bambino su quattro seguito dal servizio offerto dalle parrocchie proviene da una famiglia che si è rivolta ai centri di ascolto della Caritas per problemi economici e di lavoro, quasi un bambino su due (il 47%) ha uno dei due genitori che nell'ultimo anno ha perso il lavoro o ha gravi difficoltà economiche. Elevata la presenza di alunni stranieri: sono il 48% degli utenti a fronte di una percentuale di iscritti nelle scuole lombarde che si attesta al 13% (anno scolastico 2011-2012).
Tra le materie più ostiche al primo posto per gli stranieri c'è l'italiano, per i bambini italiani invece la matematica. «I dati della ricerca evidenziano che c'è una forte connessione tra il disagio scolastico e quello delle famiglie, commenta don Roberto Davanzo. Siamo di fronte ad una situazione allarmante.
La crisi si sta avvitando su se stessa, impoverendo le famiglie e creando le condizioni perché domani siano più vulnerabili anche i loro figli. Serve una risposta istituzionale. La scuola non può essere lasciata da sola ad affrontare questi problemi». ■

Cinzia Arena

Vito ABBA

Dopo un'esperienza già molto interessante nel campo dell'arte e delle Case d'asta, Vito Abba è arrivato progressivamente all'organizzazione di mostre d'arte contemporanea, diventandone un vero appassionato.

Vito Abba - Lara Cox with Gilbert & George (Photo Danish Saroee)

In realtà la sua vita è cambiata completamente, si direbbe un senza domicilio fisso, un nomade, un cittadino del mondo in quanto passa la maggior parte del suo tempo tra aeroporti, alberghi, gallerie d'arte, manifestazioni culturali, avvenimenti… senza dimenticare le sue azioni umanitarie, e tutto questo per presentare e far conoscere le opere degli artisti del gruppo OpenArtCode nelle più importanti capitali mondiali

In quali Paesi ha già esposto OpenArtCode?

Naturalmente al Grand Palais a Parigi, a Montecarlo all'Auditorium Rainier II, a Londra presso la Galleria Oxo, a Shangai presso la Biblioteca Pudong, in Italia, Spagna, Messico…

Tramite le vostre esposizioni voi fate anche opere di beneficienza...

Il gruppo OpenArtCode ha sostenuto in più occasioni associazioni benefiche, come ad esempio AGBI - Artists' General Benevolent Institution - il cui *patron* è S.A.R. il Principe di Galles, l'Institut Curie di Parigi, GEMLUC - Groupement des Entreprises Monégasques dans la Lutte contre le Cancer - il cui presidente onorario è la principessa Carolina di Hannover, la Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze.

Chi sono gli artisti di questo gruppo ?

Questi artisti internazionali hanno differenti stili e tecniche di lavoro, a partire dall'astratto all'iperrealismo, ma la forte relazione esistente tra di loro, consolidata nelle diverse esposizioni internazionali, dà loro una forza creatrice eccezionale.

La differenza della lingua, della cultura e sopratutto della tecnica espressiva sottolineano la qualità di ogni artista nel contesto del gruppo.

Con quale criterio sceglie gli artisti ?

In realtà sono semplicemente due, ma fondamentali per me : la qualità dell'opera e la qualità della persona.

L'organizzazione di una mostra come avviene ?

Sono molto perfezionista, amo quindi prendermi cura di ogni fase dell'organizzazione. Esempio : il contatto diretto con gli artisti, la scelta dei luoghi, l'allestimento delle opere, la logistica, la preparazione del catalogo, la promozione dell'avvenimento… A mio avviso, controllando in continuazione il lavoro, si evitano degli errori permettendo un alto livello di qualità.

Avete anche delle pubblicazioni ?

Sì, oltre ai cataloghi di ogni evento, abbiamo anche una pubblicazione annuale dedicata alla promozione degli artisti con cui si lavora. Trattasi di interviste come in una rivista d'arte, gli artisti presentano il loro lavoro, le loro opere più recenti e le loro mostre. Abbiamo iniziato a promuovere il SAY - Studio Abba Yearbook - nel dicembre 2012, quando abbiamo visitato alcune delle gallerie più interessanti di Art Basel Miami, Art Miami, Context, Scope, Miami Project, Pool, Aqua, Untitled…

Previsioni per il futuro?

WAV Party a Madrid. Sarà una mostra di sei settimane, a partire da metà gennaio a fine febbraio 2014, nel "Centro Culturale La Vaguada" e in Italia il Chianti Star Festival. Questa è la seconda edizione del Chianti Star Festival e si svolgerà tra giugno e luglio 2014 a San Donato al Poggio in Toscana. L'evento, che organizziamo insieme a OpenLab - Area Comunicazione e Relazioni Esterne dell'Università degli Studi di Firenze -, unisce arte e scienza, presso il Palazzo Malaspina di San Donato al Poggio.

Christo e Jeanne-Claude e Vito Abba (photo NOE)

Quale consiglio darebbe ad un amatore d'arte o ad un collezionista ?

Evidentemente due consigli diversi : per l'amatore, direi di acquistare solo quello che ama, al collezionista di andare spesso nelle Case d'asta e seguire il mercato, evidentemente i due aspetti possono a volte anche coincidere felicemente. L'ideale, nei due casi : aggiungere sempre anche un po' di emozione.

> ***La crisi mondiale ha toccato il comportamento di ognuno di noi***

La crisi mondiale di questi ultimi anni ha toccato anche il mondo dell'arte ?

Purtroppo la crisi mondiale ha toccato il comportamento di ognuno di noi. E' evidente che per gli artisti è più difficile vendere le loro opere, ma i tempi sono positivi per i collezionisti.

Una vita appassionante e ricca sotto tutti gli aspetti, cosa desiderare di più ?

Avere la possibilità di continuare ad organizzare mostre ed avvenimenti il più a lungo possibile, il contatto con gli artisti è qualcosa di indefinibile ed eccezionale. ■

Mary Brilli

Stéphane Henon et Vito Abba (photo NOE)

Le rêve dans tous ses états

« Nous sommes tissés de l'étoffe dont sont faits nos rêves et notre chétive existence est entourée de sommeil » *affirme le héros shakespearien Prospero, dans* La Tempête *(1611). Dans cet espace-temps suspendu est enfermée l'éphémère existence des êtres humains. Mais qu'est-ce le rêve?*

Organisée par la Rmn-Grand Palais et la Soprintendenza del Polo Museale Fiorentino, l'exposition *La Renaissance et le rêve* décline avec une fine érudition et une rare élégance scénographique le thème polysémique de l'expérience onirique, à la fois singulière et universelle. Peut-on représenter l'irreprésentable ? De par sa nature intrinsèque, le rêve échappe à toute transcription picturale qui reposerait sur la représentation mimétique d'une présence. Et ce, car, comme le rappelle le co-commissaire de l'exposition Yves Hersant, *« ce que l'on peint au réveil n'est déjà plus le rêve, mais un souvenir et un récit »*. D'où la nécessité d'inventer des stratégies visuelles variées, d'élaborer une grammaire iconique nouvelle s'appuyant sur un chromatisme teinté de symbolisme et sur le jeu de la transparence afin de délimiter la sphère du réel de celle de l'imaginaire. Les artistes à la Renaissance ne peignent pas leurs songes. Et cela, à l'exception de Dürer qui exécute à l'aquarelle la vision apocalyptique d'un déluge dont il avait rêvé une nuit de 1525 suivant la Pentecôte et la commente de la sorte : *« je vis en rêve ce que représente ce croquis : une multitude de trombes d'eau tombant du ciel. J'en fus si éprouvé que je m'éveillai. De sorte qu'une fois levé, j'ai peint ce qu'on voit ci-dessus. »*. La Renaissance est, à bien des titres, *« l'âge d'or de la phantasia, de l'imagination »*. Génitrice de *Thanatos*, dieu de la Mort et d'*Hypnos* (le Sommeil), *Nyx* (la Nuit, l'Obscurité primordiale), qu'Hésiode célèbre dans la *Théogonie*, se place sous le signe du double. Ambiguë et trompeuse, régénératrice et mortifère, elle laisse libre cours à la *phantasia*, à l'imagination la plus débridée. De Battista Franco au Ghirlandaio, maintes peintres la célèbrent sous les traits d'une déesse assoupie s'informant à la grammaire esthétique et symbolique fixée par le modèle michelangesque d'une extraordinaire puissance expressive et d'une déchirante mélancolie. Il s'agit de la savante composition de *La Nuit*, sculpture destinée au monument funéraire que Michel-Ange réalisa dans les années 1530-1534 à la mémoire de Julien de Médicis. Ainsi, la nuit devient un thème allégorique renvoyant à la fugacité du temps, aux *«vane illusioni»* et à la brume des apparences trompeuses. Qu'est-ce le rêve pour ces savants humanistes nourris de l'héritage vétérotestamentaire et de l'Antiquité classique re-découverte ?

Réunissant près de quatre-vingts œuvres d'artistes illustres, de Bosch à Véronèse, en passant par Dürer, Greco ou Le Corrège, l'exposition illustre le complexe attelage philosophique-mystique qui sous-tend la représentation iconique du rêve.

Ainsi, les artistes de la Renaissance s'emparent, entrecroisent et synthétisent, voire métissent, tout un riche *corpus* de conceptions philosophiques élaborées tout au long des siècles de Platon à Aristote, d'Hippocrate à Artémidore, de Grégoire le Grand à Saint Augustin.

Héritière d'une double tradition, juive et païenne, la pensée chrétienne considère le rêve comme révélateur du divin. Métaphore visuelle de l'élévation de l'âme vers Dieu, le songe de Jacob se configure comme l'archétype même de la vision prémonitoire.
Thème biblique que l'on retrouve dans les magnifiques toiles de Ludovico Cardi dit *il Cigoli* et Jacopo Ligozzi exprimant en image le miracle de la communication mystique.
Message venu du Ciel, le *« rêve vrai*, souligne Yves Hersant, *fait signe vers l'au-delà, et bien plus vers l'avenir que vers le passé. Il est une révélation »*.
Selon l'humaniste Marsilio Ficino (1433-1499), le rêve est une *vacatio animae*, c'est-à-dire « vacance de l'âme », qui se libère des servitudes de la matière et aspire à la contemplation divine. Ainsi ouvre-t-il à la révélation de Dieu.
Les artistes de la Renaissance s'imprègnent fortement du platonisme chrétien ficinien : la représentation

Hieronymus Bosch, Visions de l'Au-delà : Le Paradis terrestre *(a)*, La Montée des bienheureux vers l'empyrée, *1505-1510. Huile sur bois, 88,5 x 41,5 cm (a, b), 88 x 44 cm (c, d). Venise, Palazzo Grimani. © 2013. Photo Scala, Florence - courtesy of the Ministero Beni e Att. Culturali*

Agnolo di Cosimo, dit Bronzino, La Sainte Famille (Madonna Panciatichi), *1538-1540. Huile sur bois, 117 x 93 cm. Florence, Galleria degli Uffizi. © 2013. Photo Scala, Florence - courtesy of the Ministero Beni e Att. Culturali*

Le rêve dans tous ses états (suite et fin)

de l'expérience onirique acquiert des accents hiératiques et sacrés non seulement dans les tableaux religieux ou à vocation moralisatrice (*Le songe de la jeune fille/Allégorie de la chasteté* vers 1506 de Lorenzo Lotto, *La Sainte Famille - Madonna Panciatichi* - du Bronzino vers 1540 ou *La Vision - le Rêve - de sainte Hélène* du Véronèse avant 1543) mais aussi dans les toiles dont le sujet est mythologique (*Apollon endormi* vers 1530 de Lorenzo Lotto, *Diane et Endymion* de Benvenuto Tisi, dit Garofalo entre 1545-1550), voire politique (*Rêve de Philippe II* peint par Greco vers 1579).

Visions diaboliques chargées d'érotisme et hallucinations cauchemardesques figurant le péché et le châtiment sont perçues par les hommes de la Renaissance comme des effractions du Malin, terrifiantes et angoissantes. Messages envoyés pour engendrer le chaos et le désordre des âmes et des corps. Et ce, car de Bosch à Campanella, le diable est une présence, *« une réalité quotidienne »* qui effraye et menace. Les artistes se surpassent en inventivité.

Surgissent créatures monstrueuses d'un inquiétant hybridisme, êtres pervers et redoutables d'une effroyable laideur s'adonnant à des pratiques licencieuses qui vampirisent l'espace pictural. *« On pourrait dire en exagérant un peu : de même que Michel-Ange souhaite rivaliser avec Dieu*, rappelle Hersant, *Bosch rivalise avec le Démon ».*

Dans le registre de l'horreur excellent Brueghel, Jan Mandijn et Met de Bles, Bosch et son école (*Visions de l'au-delà* de Bosch, 1505-1510, *La Tentation de Saint Antoine* attribué à Bosch - ou à un de ses imitateurs - après 1490, et *La Vision de Tondale* de l'école de Bosch, 1520-1530).

Dans la temporalité suspendue du sommeil, la raison apollinienne alterne à la déraison dionysiaque. Entre Eros et Thanatos, *phantasmata* diaboliques et visions édéniques, les peintres de la Renaissance cristallisent en images d'une troublante beauté le rêve dans tous ses états qu'il soit véridique ou trompeur, prophétique ou érotique, profane ou oraculaire. ■

Giulia Bogliolo Bruna

Ludovico Carracci, Le Songe de sainte Catherine d'Alexandrie, *1600-1601. Huile sur toile, 1 38,8 x 110,5 cm. Washington, National Gallery of Art Samuel H. Kress Collection. © Courtesy National Gallery of Art, Washington*

La Galerie ORENDA

Coup de cœur

S'inscrivant dans la filiation de la *Galerie XX^e Siècle*, fondée à Paris en 1959 par Gualtieri di San Lazzaro, la Galerie ORENDA se configure comme un espace plurivalent de promotion artistique et d'échanges interculturels. Du 14 novembre 2013 au 11 janvier 2014, elle accueille l'exposition *Hommage à la Galerie Cortina de Milan. 50 ans de rencontres avec les maîtres italiens* à l'occasion du cinquantenaire de la Galleria milanaise créée en 1962 par le libraire Renzo Cortina.

La trentaine d'œuvres exposées d'artistes tels Carmi, Cerri, de Chirico, Fontana, Lanfranco, Maria Mulas, Maria Papa, Tadini, Vaglieri, illustrent l'efflorescence et l'originalité des langages expressifs mobilisés tout au long d'un demi-siècle dans la Péninsule. ■

Galerie ORENDA,
54 Rue de Verneuil, 75007 Paris,
du 14 novembre 2013 au 11 janvier 2014.

Giulia Bogliolo Bruna

Une femme aux mille visages : Mary Brilli

Etiam si omnes, ego non. *Telle pourrait être la devise de Mary Brilli, personnalité éclectique et polyédrique qui véhicule, au travers d'une efflorescence d'expressions artistiques, une vision foncièrement humaniste du monde.*

Son Excellence l'Ambassadeur d'Italie Giandomenico Magliano, le Maire de Boulogne-Billancourt Pierre-Christophe Baguet, le Président de l'ARGR IdF Frédéric Rollin, le Président de la FARGR Michel Gornet et le Président du Comité organisateur Daniel Poulin.

Ainsi, Mary Brilli s'évertue à saisir d'un regard panoptique le réel qu'elle restitue dans sa kaléidoscopique diversité.

Chez Mary Brilli, italienne de naissance et française de cœur, le pessimisme de la raison se conjugue à l'optimisme de la volonté. Habitée par une insatiable curiosité de connaître, cette Artiste inclassable arpente tous les sentiers de la création avec une exigence et un sens du défi qui sont les marques distinctives de son art : de la peinture à la sculpture, du design pour la Maison Hermès, à la poésie et au journalisme.

Comme le rappelle, à juste titre, l'écrivain et metteur en scène Jean Gilbert Adam : « *Ses réalisations, simples en apparence, sont au contraire, riches de composantes complexes, résultat d'une paix intérieure et de profondes méditations. L'œuvre, c'est elle, avec ses pensées, ses idéaux, son amour et son insatisfaction permanente... Seul celui qui connaît son monde, son travail, ses amours, ses passions, peut analyser son comportement, libre, critique et anticonformiste* ».

Deux livres retracent l'anamnèse de son itinéraire créatif : "*Portrait hors cadre* » et "*Clin d'œil- Délire de soi (e)*". En 2012 et en 2013 elle publie chez « *Le Scribe l'Harmattan* » les recueils d'aphorismes et poèmes « *Trait d'union de A à Z* » et « *Moi... quand je serai grand* » qui reposent sur un dialogue entre texte et images. L'œuvre multiforme de cette « *amoureuse d'art* », engagée dans l'humanitaire, a été saluée notamment par Jean d'Ormesson et Jacques Faizant. Son talent lui a valu, en novembre 2011, le « *Trophée de la Réussite au Féminin* » remis au Quai d'Orsay de Paris.

Organisé par l'Amicale Régionale du Groupe Renault Ile de France à la Salle des Arts de Boulogne-Billancourt, le *XXII Salon International ARGR* a tenu à rendre hommage à Mary Brilli, invitée d'honneur à la présence de Son Excellence, l'Ambassadeur d'Italie, Giandomenico Magliano du Maire de Boulogne-Billancourt, M. Pierre-Christophe Baguet, du président dell'ARGR IdF M. Frédéric Rollin, du président de la FARGR, M. Michel Gornet et du président du Comité d'organisation, M. Daniel Poulin.

A l'occasion de la *XXV Journée Mondiale de la Poésie*, qui bénéficiait de l'adhésion du Président de la République Italienne, du Haut Parrainage du Ministère de la Francophonie et de la Ville de Paris, qui s'est tenue le 1er décembre à la Salle des Fêtes de la Mairie du XIV arrdt., Mary Brilli, membre d'honneur de *Poesia 2-Ottobre*, a célébré avec le talent qu'on lui connaît cet important anniversaire par une vidéo, un « *clin d'œil* » plein de lyrisme et sensibilité.

Sociétaire du *OpenArtCode* de Florence, cette Artiste éclectique s'est affirmée depuis longue date comme l'une des figures-phare de la manifestation *Art en Capital*, Salon des Artistes Indépendants dont la dernière édition a eu lieu du 4 au 8 décembre au Grand Palais.

Vue de l'exposition

Ainsi, Mary Brilli, par une polyphonie de techniques expressives, ne cesse de nous émerveiller et de lever un hymne à la liberté d'être, de penser et de créer. ■

Giulia Bogliolo Bruna

Sul cammino della memoria... o il percorso delle emozioni.

Il collaboratore Joseph Silesi, racconta il viaggio alla ricerca delle sue radici: l'incontro emozionante con la Zia Eleonora a New York e a Pizzoni, paese nativo dei suoi genitori.

Giuseppe Silesi con la Zia Eleonora

24 Febbraio 1924, Aprile 2013, Ottobre 2013...

Erano anni che *"sognavo"* (è proprio la parola giusta) di recarmi negli Stati Uniti d'America, non tanto per scoprire il cosidetto *"nuovo mondo"*, ma per andare all'incontro di una zia che non conoscevo e di cui mia madre mi aveva parlato tanto durante la mia infanzia.
Conoscevo bene gli zii Teresa e Michele che risiedevano a Roma, ma non Eleonora ...
Zia Eleonora nata nel 1930, sei anni dopo mia madre, nata il 24 febbraio 1924 e deceduta il 2 febbraio 2004. Pizzoni, piccola località di 1205 abitanti, nella provincia di Vibo Valentia (già provincia di Catanzaro)...

Waterbury, località di 107.000 abitanti nella contea di New Haven nello Stato del Connecticut a 150 Km a nord-est della città di New York.
27 aprile 2013 Stati Uniti d'America, Stazione Grand Central Terminal, la più grande del mondo. Nel treno a destinazione di Waterbury, guardavo le foto che mi aveva lasciate mia madre. Quelle vecchie foto un pò ingiallite, scattate negli anni 40 con il solito decoro alle spalle, con il solito inginocchiatoio o con il solito tavolino. Personaggi di un'altra epoca... era ieri, 70 anni indietro ... Una vita !

Cercavo di immaginare il viso così dolce della zia che lasciò la Calabria appena sposata, all'età di 20 anni, tentando una ricostituzione mentale a partire dalle foto che tenevo in mano. Emozione forte. Immaginavo il momento dell'incontro : un'ansia percorse il mio cuore.
Dopo une ora e mezza di viaggio scendo dal treno. La cugina Teresa, che già conoscevo per averla vista 15 anni fa, mi aspettava. Saliamo in macchina per recarci al ristorante (italiano), dove mi aspettavano gli altri cugini e la zia. Seduto aspetto, per dir il vero, emozionato.
Finalmente appare una persona molto elegante, con occhiali e capelli grigi chiari. Mia cugina me la presenta. Ci siamo guardati per ben tre lunghi minuti. Mi sembrava rivedere mia madre ! Una grande somiglianza : viso, sorriso, espressioni, sguardo ...
Ci siamo abbracciati e stretti forte. Momento unico. Aver attraversato l'atlantico per sentirmi così bene nelle braccia della Zia. Finalmente la vedevo.
Mi disse che mia madre quando gli scriveva le lettere (ricordo le buste di carta sottile « by air mail » (con il bordo tricolore rosso bianco e blu) faceva sempre cenno a me ...

30 ottobre 2013
Mi fermo con la macchina davanti al pannello « PIZZONI ». Sono le due del pomeriggio. Avevo lasciato quattro ore prima i trulli di

Martinafranca. Scopro una piccola località tranquilla, con numerosi bambù, piante grasse e cactus sul bordo delle strade. Ora capisco da dove mi viene questo interessamento incosciente per queste piante che da sempre mi sono piaciute. Ho piantato 25 anni fa un bambù nel giardino di casa e comprato numerose piante di cactus …

Mi aspettava l'amico Vincenzo Morfuni che emigrò a Metz negli anni 60 e che trascorre ora la pensione a Pizzoni. Ha conosciuto molto bene mia madre. Mi accompagna attraverso la vie del paese per scoprire i luoghi dove mia madre è vissuta, dove ha lavorato (era tessitrice) e le chiese dove andava a pregare e recitare il rosario.
Fotografo l'antica bottega del calzolaio (mio nonno aveva emigrato a Filadelifia per dieci anni nel 1900) nonché la casa dove gli Alemanni (nome da nubile di mia madre) avevano vissuto.
Ho voluto vedere anche la chiesa dove mia madre si sposò il 4 aprile del 1954 prima di emigrare a Metz.

Ultima tappa : la visita al cimitero per ritrovare gli avi. Mi fermo davanti alla sepoltura di mio nonno Alemanni Giuseppe. Grande momento, anche lì, di emozione.

L'emigrazione è sempre un fenomeno doloroso. Non fu da meno per questa gente di campagna e dei piccoli paesi del sud. Per loro significò sradicamento, abbandono dei focolari domestici, allontanamento dal naturale ambiente di insediamento e, quindi, da tradizioni, usi, costumi, comportamenti a lungo sedimentati nel tempo. Ed ha significato anche difficoltà e disagi nell'impatto con le nuove realtà, la nostalgia per la terra d'origine, il desiderio di mantenere vivi i legami culturali e sociali con la propria terra, di farne partecipi i propri figli.
In tutti ci fu un travaglio dell'animo che doveva essere superato dalla necessità economica. Molti, in cuor loro, sapevano che questa condanna obbligata, raramente avrebbe portato loro la felicità. ■

Joseph Silesi

PIZZONI paese natale della famiglia Silesi

R. De Lorenzi et fils
depuis 1953
Façades - Rénovations - Transformations
Enduits tous genres
Isolation thermiques
Sablage & lavages de façades

L'ALTRO
PIZZERIA - RESTAURANT
36, rue de Bettembourg // L-3326 Crauthem
Tél.: +352 27 12 62 23 // Fax: +352 27 12 62 24
info@laltro.lu
Parking // Terrasse // Livraison à domicile
Jours de fermeture :
Samedi midi et lundi toute la journée
Cuisine ouverte de
11h45 > 14h30 & 18h45 > 22h30

Due Galli
71, rue de Merl / L-2146 Luxembourg
Tél.: +352 26 97 62 07 / Fax: +352 26 97 62 08
duegalli@pt.lu
Parking & Terrasse
Ouvert du lundi au samedi / Fermé les jours fériés
Cuisines ouverte de
12h00 > 14h30 & 19h00 > 22h30

Lux Pressing S.a.r.l
Nettoyage à sec
Travail Fait Main
Ramassage livraison
Offert
138, Rue de l'Alzette L-4010 Esch/Alzette
De 9h à 17h
du Lundi au Vendredi
et de 8h à 12h
le Samedi
Tel: +352 / 26 58 12 90
Gms: +352 / 691 116 383
Fax: 27 51 82 99
luxpressing352@gmail.com

ELEZIONI 2014: l'iscrizione alle liste elettorali francesi scade il 31 dicembre 2013

Nel 2014 si svolgeranno due tornate elettorali molto importanti: il 23 ed il 30 marzo si terranno le elezioni municipali della Francia ed il 25 maggio le elezioni europee. Cosa fare per poter votare in Francia.

Per i cittadini italiani residenti in Francia ed iscritti all'A.I.R.E. è possibile esercitare il proprio diritto di voto sia per le elezioni municipali del proprio Comune o del proprio Arrondissement metropolitano (per le città di Parigi, Lione e Marsiglia) di residenza, che per le elezioni europee scegliendo, nel caos di queste ultime consultazioni, se votare per le liste francesi o recarsi in Italia e votare le liste italiane. Ma quali sono gli adempimenti e le regole per esercitare il proprio diritto di voto?

Elettori al seggio elettorale per dare il proprio voto

ELEZIONI MUNICIPALI IN FRANCIA

A nessuno sfugge l'importanza che la Comunità degli Italiani residenti in Francia partecipi attivamente alla vita politica francese (molti politici di origine italiana ricoprono ruoli ed incarichi di rilievo sia a livello nazionale che locale) e l'occasione delle elezioni amministrative che riguardano le città e le circoscrizioni in cui viviamo, lavoriamo e nelle quali usufruiamo quotidianamente di servizi come i mezzi di trasporto, le scuole, le strutture ospedaliere e di assistenza e tanti altri ancora (servizi per i quali paghiamo anche le imposte) ci dà l'opportunità di scegliere i futuri amministratori cittadini per il miglioramento delle condizioni di vita delle nostre famiglie e delle nostre città.

Per poter votare alle elezioni municipali 2014, **è necessario iscriversi alle liste elettorali complementari** denominate ***LISTES ÉLECTORALES À L'USAGE DES CITOYENS NON-FRANÇAIS DE L'UNION EUROPÉENNE - ÉLECTIONS MUNICIPALES*** (sono liste diverse da quelle previste per le elezioni europee) del proprio Comune o Arrondissement (per le città di Parigi, Lione e Marsiglia) **entro il 31 dicembre 2013.** Nel caso in cui l'iscrizione a queste particolari liste è già stata effettuata in passato ma, nel frattempo, è variato il Comune o l'Arrondissement di residenza, è necessario comunicare la variazione al momento dell'iscrizione presso la municipalità nella quale si risiede attualmente.

L'iscrizione è molto semplice: basta compilare il modulo disponibile all'indirizzo https://www.formulaires.modernisation.gouv.fr/gf/cerfa_12670.do e consegnarlo al proprio Municipio (Mairie). In alternativa, l'iscrizione può essere effettuata anche *on line* all'indirizzo : http://vosdroits.service-public.fr/particuliers/R16396.xhtml (in questo caso bisogna avere un indirizzo di posta elettronica personale).

I documenti necessari (nel caso di iscrizione *on line* devono essere preventivamente scansionati e prodotti in formato PDF) sono i seguenti:

- Passaporto (la pagina ove vi sono i dati anagrafici e la foto) o carta di identità (fronte/retro) validi oppure scaduti da meno di 12 mesi
- giustificativo di domicilio datato meno di tre mesi alla data di presentazione di iscrizione alle liste (fatture dell'energia elettrica oppure del gas o della linea telefonica fissa intestate a proprio nome)
- dichiarazione di responsabilità (déclaration sur l'honneur) ove si dichiari:
  - la propria nazionalità italiana
  - l'indirizzo di residenza in Francia
  - di non essere decaduto dal diritto di voto in Italia

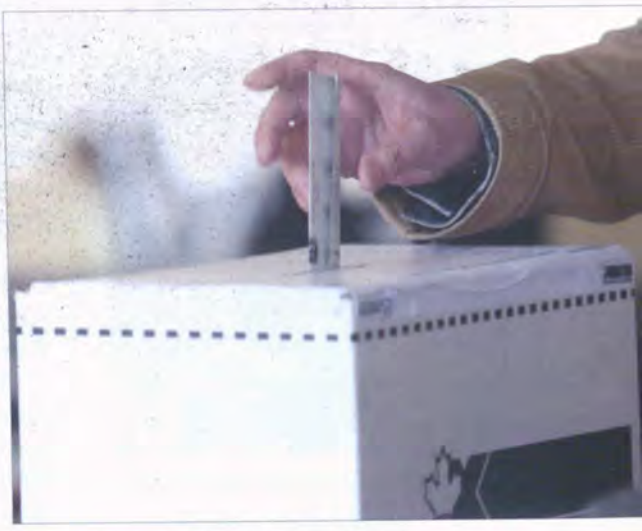
Attenzione! L'iscrizione nelle liste elettorali francesi per le elezioni municipali non comporta la cancellazione dalle liste elettorali italiane e non impedisce il diritto di voto per le elezioni municipali del proprio Comune di origine italiano.

ELEZIONI EUROPEE 2014

Per le elezioni Europee i cittadini italiani residenti in Francia, regolarmente iscritti all'AIRE, possono scegliere se votare le liste elettorali italiane recandosi in Italia **(per le elezioni europee non è previsto il voto per corrispondenza)** usufruendo delle agevolazioni tariffarie nei viaggi, presso il proprio comune di residenza o quelle francesi in Francia e quindi se votare partiti e candidati italiani o partiti e candidati francesi.
Se si sceglie di votare in Francia per le liste elettorali francesi, anche in questo caso **bisogna procedere all'iscrizione entro il 31 dicembre 2013,** presso il proprio Comune francese di residenza o Arrondissement (per le città di Parigi, Lione e Marsiglia), nelle liste complementari per i cittadini europei denominate ***LISTES ÉLECTORALES À L'USAGE DES CITOYENS NON-FRANÇAIS DE L'UNION EUROPÉENNE - ÉLECTION DES REPRÉSENTANTS FRANÇAIS AU PARLEMENT EUROPÉEN*** (sono liste diverse da quelle previste per le elezioni municipali).
Come per le elezioni municipali, anche per quelle europee è possibile scaricare da internet il modulo da compilare e consegnare al proprio municipio di residenza: https://www.formulaires.modernisation.gouv.fr/gf/cerfa_12671.do .
L'iscrizione alle liste può essere effettuata anche *on line* (in questo caso bisogna avere un indirizzo di posta elettronica personale) all'indirizzo http://vosdroits.service-public.fr/particuliers/R16396.xhtml.
I documenti da allegare sono gli stessi indicati per le elezioni municipali salvo l'integrazione, nella dichiarazione di responsabilità (déclaration sur l'honneur) che abbiamo trattato per le elezioni municipali, delle seguenti ulteriori condizioni:

> di non esercitare il diritto di voto in Francia per le elezioni europee
> oppure, nel caso in cui si voglia esercitare il diritto di voto in Francia, il Comune italiano di iscrizione nelle liste elettorali ove siete stati iscritti finora.

Attenzione! La scelta di votare in Francia comporta la cancellazione dalle liste elettorali italiani per le sole elezioni europee, mentre non viene intaccato il diritto a votare per le elezioni italiane amministrative o parlamentari.
Le Sedi del Patronato ACLI in Francia sono a disposizione per l'assistenza nella compilazione dei moduli di iscrizione e per l'eventuale iscrizione on line. ■


Un elettore compie il dovere di recarsi alle urne

Raffaele DE LEO
Coordonnateur National
Coordinatore Nazionale
PATRONATO ACLI
Coordination Nationale France
Coordinamento Nazionale Francia
28, Rue Claude Tillier – 75012 PARIS
Tèl. 01 43 72 65 29 Fax 01 43 72 78 26
Email raffaele.deleo@aclifrance.fr

crèche
Sim Sala Bim
www.crechesimsalabim.lu

10 rue de Letellier
L-1932 Lux - BONNEVOIE
Tél.: 29 60 30
Mail : bonnevoie@crechesimsalabim.lu

26 rue Raoul Follereau
L-8027 - STRASSENS
Tél.: 31 17 82
Mail : strassens@crechesimsalabim.lu

7 rue de Luxembourg
L-1932 Lux - BONNEVOIE
Tél.: 29 60 30
Mail : bonnevoie@crechesimsalabim.lu

Foot : Marcello Lippi «campione dei due mondi»

Marcello Lippi con il finanziere cinese Xu Jaiyin

Il viareggino, primo nella storia, si aggiudica la « Champions » d'Asia con i cinesi del Guangzhou, dopo aver vinto quella europea con la Juve.

Lippi aspetta il mese di dicembre per il mondiale per Club.

Il tecnico italiano ha trionfato infatti nella Champions dopo che la sua squadra ha pareggiato 1-1 in casa con i rivali coreani del Seoul: per effetto del 3-3 conseguito in trasferta all'andata, il titolo è finito al Guangzhou. Una marcia trionfale per l'ex bianconero nella vecchia Canton, considerando che è dal 1990 che una squadra cinese non si aggiudicava il trofeo. Oltretutto, la squadra è in corsa per il *triplete* nella Repubblica Popolare (ha sbancato in campionato ed è in finale di coppa) , mentre la vittoria in Champions apre le porte del Mondiale per Club dove Lippi potrà provare a togliersi altre soddisfazioni.

TENNIS : L'Italia cala il poker, la Fed Cup è ancora azzurra

Quarto trionfo nel gara Torneo a squadre dopo quelli del 2006, 2009 e 2010

È la Errani a regalare il punto decisivo.

CAGLIARI - Finisce come deve, e come natura crea. l'Italia è più forte di questa Russia di serie C, mandata in Sardegna come vittima sacrificale del dream team che intasca la quarta Federation Cup in cinque finali. Il punto del 3-0 è poco più di una formalità affidata alla racchetta della numero uno azzurra, Sara Errani, che impiega due set (6-1 6-1) per domare le docili ambizioni della Kleybanova, preferita da capitan Tarpishev alla Panova, sfinita dalle tre ore abbondanti del corpo a corpo di sabato con Roberta Vinci.

Ma la vittoria (scontata ma comunque da conquistare) era stata edificata nei primi due singolari, quando Errani e Vinci avevano fatto valere tutto il loro peso sulle riserve russe, mettendo in chiaro le intenzioni da subito. Barazzutti, allenatore della nazionale italiana, al termmine dell'incontro ha detto: *«Queste ragazze stanno facendo la storia»*

Sara Errani vince il Torneo a squadre

Piccoli, grandi fenomeni

Italia-Russia 3-0 (il doppio è stato giocato a risultato acquisito per intrattenere i 5 mila spettatori del centrale) corona un ciclo: è l'onda lunga di una rincorsa cominciata nel 2006 in Belgio e impreziosita dai successi in singolare delle ragazze - Schiavone regina di Parigi 2010, Pennetta prima italiana nelle top-10, Errani numero 7 del mondo e numero uno in doppio con l'amica Roberta Vinci, una generazione di piccole fenomene alla quale davvero non si poteva chiedere di più.

Fenomeno Jessica Rossi, oro e record mondiale nel tiro a volo

Tiro a volo : Mondiali oro a Jessica Rossi

A poco più di un anno dall'oro olimpico a Londra, Jessica Rossi si è confermata ai massimi livelli, nella fossa olimpica di tiro a volo, conquistando il titolo iridato ai Mondiali di Lima, in Perù. La campionessa di Crevalcore (Bo), dopo l'oro Europeo di Suhl, il 31 luglio scorso, e il titolo ai Giochi del Mediterraneo di Mersin (Turchia), ha messo le mani anche sul titolo mondiale. in finale la Rossi ha avuto la meglio sulla giapponese Yukie Nakayama, imponendosi per 12-10.

Problemi di successione?

VIENI AL PATRONATO ACLI E TUTTO DIVENTA PIÙ SEMPLICE...

PARIS Nation
28, rue Claude Tillier
75012 Paris
Tél : 01 43 72 65 29
parigi@patronato.acli.it

PARIS Italie
6, rue Georges Eastman
75013 Paris
Tél : 01 53 61 71 75
parigi2@patronato.acli.it

MARSEILLE
17, rue Melchion
13005 Marseille
Tél : 04 91 92 00 77
patronato.acli.marseille@wanadoo.fr

LILLE
51, bd de Valmy
59650 Villeneuve d'Ascq
Tél : 03 20 34 20 92

VALENCIENNES
Centre Culturel Bruno Mauro
53/55, rue du Fbg de Paris
59300 Valenciennes
Tél : 03 27 41 20 90
valenciennes@patronato.acli.it

LYON Le Phênix
47, rue Maurice Flandin,
4è étage , 69003 Lyon
Tél : 04 72 13 24 90
lione@patronato.acli.it

GRENOBLE
15, rue d'Alembert
38000 Grenoble
Tél : 04 76 48 97 94
grenoble@patronato.acli.it

METZ
6, Place du Géneral de Gaulle
57000 Metz
Tél : 03 87 65 45 19
metz@patronato.acli.it

HAYANGE
8, rue Leclerc
57700 Hayange
Tél : 03 82 85 86 54
patronato.acli@wanadoo.fr

I servizi del Patronato ACLI ti propongono assistenza nella costituzione e nella gestione del tua pratica di successione senza che sia necessario andare in Italia.

Chiedi informazioni alla sede pede più vicina a casa tua.

www.patronato.acli.it

Patronato Acli
Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Pane al Pane
Vino al Vino

ALDO BEI & Fils

Spécialités italiennes depuis 1970

Z.I. Letzebuerger Heck
L-3844 Schifflange / Foetz - Luxembourg
Tél. : (+352) 55 06 08-1
Fax : 55 06 49
Email : aldosup@pt.lu

Ouvert du lundi au vendredi
de 9h00 à 12h00 et de 14h00 à 19h00
et le samedi de 9h00 à 18h00 sans interruption

GSM 621 150 380

10% di riduzione per tutti coloro che presentano questa pubblicità

Grazie
a chi ci ha inviato
il suo contributo.

Carissimi lettori,

Sostenete il vostro giornale NUOVI ORIZZONTI EUROPA. È un amico da sempre… Vi informa su fatti, riflessioni, avvenimenti italiani e non. Vi tiene collegati ancora alla nostra Missione italiana.
Attraverso pagine sulla cultura, la società, la realtà italiana all'estero vi aiuta a vivere meglio in emigrazione. Rinnovate il vostro abbonamento! Un grazie vivo e sincero.

ABONNEMENT ANNUEL Bulletin joint au n° 301

❑ Ordinario 20 € ❑ Sostenitore 50 € ❑ Bienfaiteur…

Nom..... **Prénom**.....

Adresse.....

Ci-joint chèque de..... **au nom de *Nuovi Orizzonti***

Découper et envoyer à / Ritagliare e spedire a:

NUOVI ORIZZONTI • c/o CIEMI • 46, rue de Montreuil • 75011 Paris • (CCP 17.787.12 N PARIS)

Lussemburgo: 5, bd Prince Henri L-4280 Esch/Alzette (CCPL Nuovi Orizzonti Emigrazione LU 12 1111 1520 3031 0000)
Belgio: 73, Route de Mons • B-6030 Marchienne-au-Pont • (IBAN BE50 0000 9514 9118)